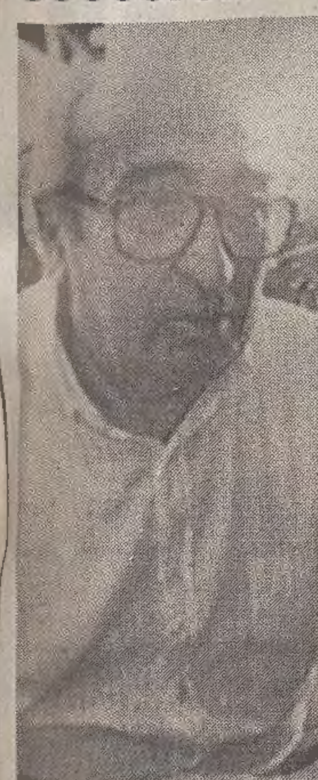
IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **191** / *L.* **1200**
Sabato **25** *agosto 1990*

TRAGEDIA / LA MORTE ASSURDA DEI DUE RAGAZZI TRIESTINI A LIGNANO SABBIADORO

Quella maledetta doccia 'killer'

TRAGEDIA
I primi soccorsi



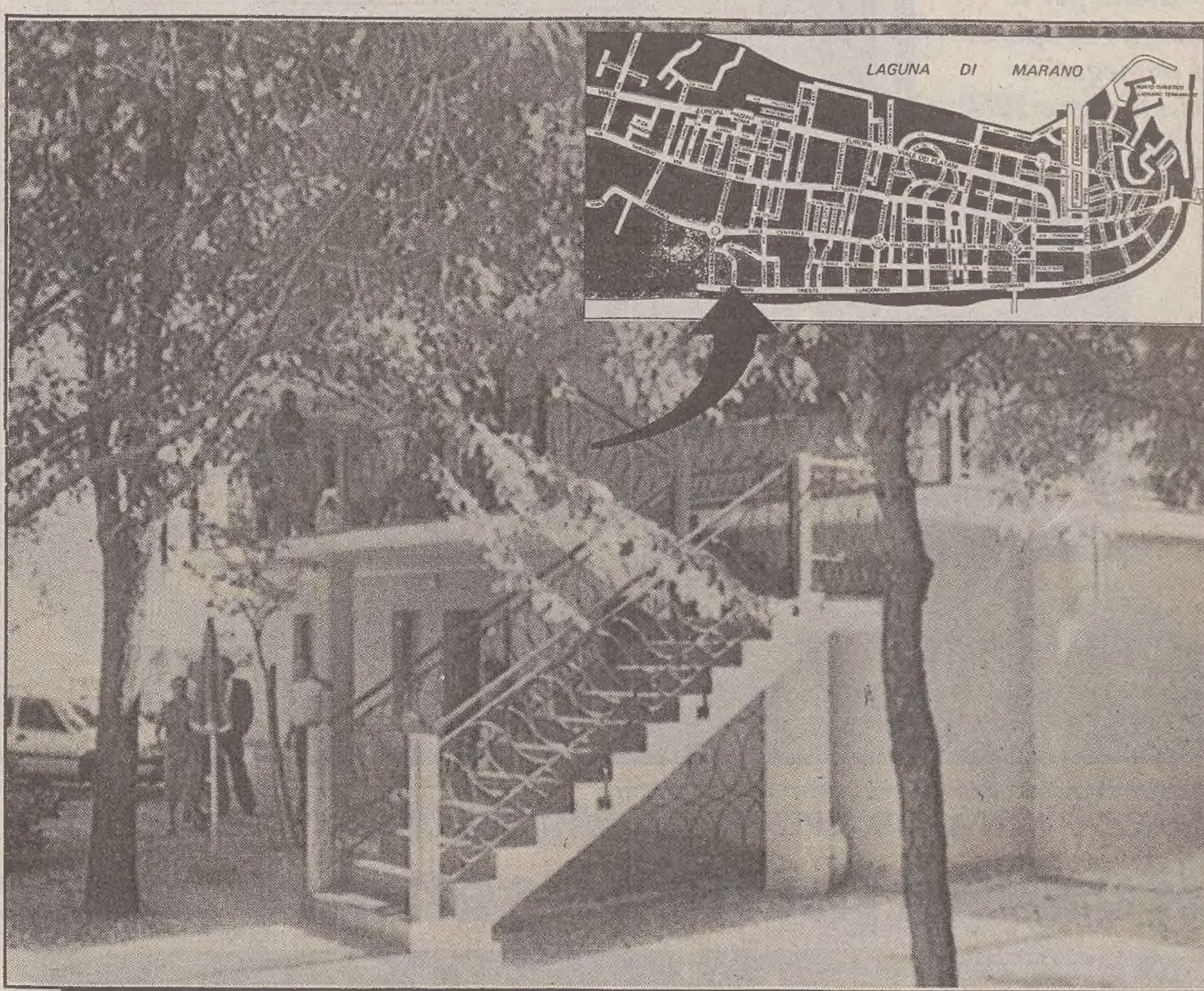
E' stato tra i primi a giungere sul luogo della disgrazia. Il tempo di attraversare la strada e di superare quei pochi metri che separano casa Calzolari dal suo hotel, il «Gloria». Anche il suo generoso apporto, però, è risultato inutile. Pierino Favalli (nella foto), richiamato dalle grida dei genitori di Roberto e Alessandro, si è trovato di fronte a una scena che non avrebbe mai voluto vedere. «I ragazzi erano a terra — ricorda commosso — solo Alessandro sembrava muoversi ancora, respirava. C'era un'altra persona che non conosco che tentava di praticargli la respirazione bocca a bocca, quindi abbiamo tentato anche con un massaggio cardiaco, ma non forniva reazioni. Probabilmente era troppo tardi...».
Non si dà pace, Favalli. I Calzolari li conosceva «da sempre», da almeno vent'anni, cioè. «Bei ragazzi, bella famiglia, unita...». La frase si interrompe, e lo sguardo torna dall'altra parta, oltre la strada, oltre il giardino. Vorrebbe posarsi per un'ultima volta, forse, su quella doccia. Per capire, soprattutto.

Dall'inviato
Furio Baldassi

LIGNANO — Li ha traditi la doccia. Davanti all'apparecchiatura che di solito dava loro refrigerio Roberto e Alessandro Calzolari, triestini, rispettivamente 13 e 17 anni, sono morti l'altra sera, folgorati. Il loro padre Giorgio, 44 anni, si è salvato solo grazie alla prontezza di un vicino che ha staccato la corrente. La tragedia è maturata nella piccola villetta di famiglia, incastonata in mezzo agli alberghi al n 4 di via Tirolo, a Lignano Sabbiadoro.
Erano da poco passate le 19.45. Roberto, il più piccolo dei due fratelli, era appena rientrato dalla spiaggia. Alessandro stava sotto gli alberi, in giardino, a leggere. Era arrivato da poco da Trieste in compagnia del nonno, il professor Claudio Calzolari, e della nonna Siria per ricongiungersi al nucleo familiare. La villetta ospita infatti su due piani differenti le famiglie del professore e quelle dei suoi due figli, Giorgio e Guido.
Roberto era accaldato. Voleva rinfescarsi sotto il tubo della doccia situato all'esterno della casa, sul retro. Un gesto naturale, innocuo, ripetuto decine di volte in questa torrida estate. Aperta l'acqua, il dramma ha iniziato la sua angosciante escalation. Il piccolo Roberto ha lanciato un urlo e si è accasciato. Con uno scatto il fratello Alessandro gli è corso accanto, tentando di soccorrerlo. Al contatto con il corpo, però, è rimasto letteralmente «attaccato», paralizzato dalla corrente. Sentendo le urla si è affacciata anche la madre Violetta, che non ha intuito subito quanto stesse accadendo, alla pari del marito. Giorgio Calzolari, precipitatosi accanto ai figli è rimasto infatti a sua volta vittima della malefica scarica elettrica, impossibilitato a muoversi.
Lo ha salvato da una morte probabile l'esercente del limitrofo Hotel Garden, Renato Maso. Quest'ultimo, con un balzo ha superato il muretto divisorio, dirigendosi verso il quadro generale, attaccato a parete un paio di metri a sinistra della doccia, e togliendo la corrente. Giorgio Calzolari ha potuto così staccarsi, choccato ma vivo. Ai suoi piedi, però, la disgrazia si era compiuta. Roberto non dava più segni di vita, mentre Alessandro respirava ancora. In un attimo il giardino di casa si è riempito. Vicini, amici, semplici curiosi. Gente che, comunque, voleva rendersi utile. Ma il loro prodigarsi è stato vano, così come le terapie d'emergenza tentate nel vicino Pronto soccorso. Roberto e Alessandro erano morti. In una manciata di minuti è stata distrutta una famiglia.
Via Tirolo, il giorno dopo, sembra insolitamente spenta. A una manciata di metri la spiaggia, brulicante come e più che a Ferragosto. Qui, in questi pochi metri quadrati di villino, solo il silenzio del dolore. Attorno ai Calzolari si è già creata una catena di solidarietà umana. Ci sono tutti i parenti più stretti. C'è il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, corso a confortare il collega, il dirigente. Soprattutto l'amico Calzolari. «Non posso ancora crederci — dichiara sottovoce — mi sembra tutto assurdo. La notizia, portata alla squadra all'ora di pranzo, ha gettato tutti nella costernazione. Il giovane Drigo, che era compagno di scuola di Alessandro è scoppiato a piangere... Non è possibile, non è possibile... ».
Si scivola, sulla ghiaia, in giardino. C'è un piccolo tavolino di pietra, vicino al cancello, dove è facile immaginarsi i due fratelli giocare, da piccoli. Su di un davanzale, ordinate, due paia di scarpe da ginnastica tradizionali, un paio di «Nike» da basket, dei sandali da mare. «Erano tanto sportivi, sa — ricorda con un filo di voce il nonno, professor Claudio — giocavano entrambi a basket nella Ginnastica Triestina. Alessandro l'ultimo anno lo aveva passato nel Latte Carso... E poi il tennis, partite continue nel campetto qui di fronte... ».
Dalle immagini emergono le storie di sempre. La classica vita di due giovani normali, sanissimi, entusiasti. Studente alla scuola media «Codermatz» il piccolo, Roberto, liceale al «Galilei» Alessandro. Amanti della montagna, del mare, di tutto. Fino all'incontro con quella maledetta doccia, con quel filo spiralato che ha dato loro la morte. Una fine assurda quanto inspiegabile, giurano i parenti. La madre dei due giovani, signora Violetta, aveva usato quello stesso impianto meno di un'ora prima senza alcuna conseguenza. La villetta, inoltre, era stata completamente ristrutturata di recente, assieme all'intera parte elettrica. La dotazione comprendeva anche i «salvavita», per cui la tragedia appare doppiamente crudele. Oltrechè sospetta. Non a caso il pretore di Latisana, Venier, che segue il caso ha già nominato un perito con l'incarico di esaminare il quadro dei contatori e l'apparecchiatura nel suo complesso. Si è sentito anche parlare di non ben precisati lavori che la ditta che aveva rimodernato la casetta avrebbe effettuato nei giorni scorsi, proprio all'altezza della doccia della morte. Se siano illazioni maturate nel clima di grande emotività creatosi attorno alla disgrazia, lo sapremo nei prossimi giorni.
Restano le formalità, amarissime nel loro asettico rituale. Il benestare del magistrato, il trasporto dei due giovani corpi dalla camera mortuaria situata all'interno del cimitero di Lignano, i funerali, previsti a Trieste per lunedì. In via Tirolo la gente passa veloce, torso nudo o «t - shirt», asciugamano sotto il braccio, direzione spiaggia. Fa caldo dappertutto, a Sabbiadoro, tranne che in quel giardino silenzioso, toccato dal freddo brivido della morte.



I due fratelli triestini, Roberto e Alessandro Calzolari, morti folgorati nella loro casa di Lignano Sabbiadoro, qui ripresi in una foto scattata durante uno spensierato soggiorno in montagna.



La casa di Lignano Sabbiadoro, in via Tirolo 4 (indicata dalla freccia nella piantina riportata nel riquadro), dove è avvenuta la tragedia. (Foto Stefano)

TRAGEDIA / I RISCHI DEGLI IMPIANTI
«Salvavita» ora obbligatorio

Per la sicurezza degli impianti elettrici, sono tre le regole di base: isolamento perfetto dei conduttori di elettricità, installazione di un buon «impianto di terra» a tutte le parti metalliche che potrebbero fare da conduttori di corrente, montaggio del dispositivo «salvavita».
«L'isolamento — spiega l'ingegnere Marcello Billé, dirigente al servizio elettricità dell'Acega — garantisce contro i pericoli di corto circuito e di contatto diretto con la tensione. L'impianto di terra agevola l'intervento degli interruttori automatici in caso di guasto ed evita quelle tensioni differenziali fra corpi metallici che provocano la folgorazione in caso di contatto col corpo umano. Il «salvavita» — prosegue Billé — è invece un congegno che disattiva la trasmissione di elettricità quando c'è un richiamo di corrente debole verso terra».
Per fare un esempio, se una persona tocca un filo scoperto o comunque entra in contatto diretto con la tensione, viene attraversato da una scarica elettrica diretta a terra: in tal caso, immediatamente, scatta il «salvavita», che interrompe il flusso della corrente.
Il «salvavita» è particolarmente prezioso perché interviene quando la corrente scaricata a terra ha bassa intensità, come avviene in caso di contatto fra conduttori di elettricità e corpo umano. Eppure, il montaggio di questo congegno di sicurezza è obbligatorio solo da pochi mesi, ovvero da quando è entrata in vigore una legge che impone nuove, rigorose norme per la sicurezza degli impianti elettrici.
«Fino a dieci anni fa — dice Marcello Billé — solo in pochissimi impianti veniva installato anche il «salvavita», in tempi più recenti è diventato abituale collocarlo, pur in assenza di un vincolo normativo. Sui vecchi impianti dovrà essere montato entro tre anni».
La legge in vigore da quest'anno dispone che i nuovi impianti elettrici siano costruiti in base ad un progetto redatto da un professionista iscritto ad un apposito albo. Al termine dei lavori, la ditta costruttrice deve rilasciare un certificato di «regolare esecuzione».

TRAGEDIA / LE GIOVANI VITTIME PORTANO UN COGNOME CHE FA PARTE DELLA STORIA DI TRIESTE

Una famiglia distrutta, una città che piange

Servizio di
Claudio Ernè

«Triestini veri, conosciuti in tutti gli ambienti». Così dice la gente un attimo dopo aver chiesto informazioni sulla tragedia di Lignano. «Calzolari? Ma allora sono i nipoti del preside?». Sì, sono loro risponde il cronista. La villetta beige incastrata tra gli enormi alberghi appartiene al professor Claudio Calzolari, per 22 anni preside della Facoltà di economia e commercio. Suo figlio Giorgio, dirigente della «Fissan» ora «Beecham», è il papà di Roberto e Alessandro. Era fiero di questi due nipoti l'anziano professore di merceologia. Fiero e orgoglioso.
La tragedia ha coinvolto un'altra famiglia nota in città. La mamma dei due ragazzi è Violetta Passagnoli, campionessa di nuoto degli anni Sessanta, figlia di Bruno, per anni e anni ingegner capo in Comune, già assessore provinciale democristiano e oggi dirigente del Coni.
Quando la gente dice «triestini veri» ha in mente molte cose. In primo luogo un modo di affrontare la realtà, qualunque essa sia. Poi un certo curriculum scolastico, lo sport praticato in società con patrimoni non solo agonistici, le amicizie, le compagnie.
Giorgio Calzolari fa parte di questa Trieste. Era entrato alla «Ginnastica triestina» quando la vecchia palestra risuonava ancora della possente voce del maestro De Iurco e i ragazzini del corso «preparatorio» portavano una coccarda sulla maglia biancoazzurra. La coccarda era bianca, rossa e verde, i colori della bandiera. Nella stessa società e nella stessa palestra giocavano a basket Alessandro e Roberto.
Violetta Passagnoli, la mamma dei due ragazzi aveva invece nuotato con l'«Edera» nella piscina comunale che all'epoca non si chiamava ancora «Bruno Bianchi», perchè Bruno Bianchi era vivo. A 14 anni per un soffio non era riuscita a entrare in nazionale per partecipare all'Olimpiade di Roma. Nell'archivio del nostro giornale abbiamo trovato sue vecchie foto e qualche ritaglio che riferisce di gare del tempo che fu. Nomi, ricordi. Il professor Iaschi, il professor Barzellato e poi tante nuotatrici, a quel tempo le chiamavano «ondine». Violetta Passagnoli, le sorelle Motka, le sorelle Rabusin. Anni Sessanta.
Nella vita dei due genitori un ruolo importante ha avuto anche il liceo «Oberdan», sezione C, capoclasse il professor Bruno Bidussi. Latino e matematica, scienze e inglese con un posto particolare per lo sport. I sabati pomeriggio erano consacrati al torneo di basket tra le classi. La «C» teneva banco e per anni ha fatto suo il trofeo. Giorgio Calzolari giocava «in centro» e quella che sarebbe diventata sua moglie applaudiva, addossata con altre ragazze alle spalliere svedesi della grande palestra.
Oltre al basket e al nuoto altri sport sono entrati nella famiglia. Il calcio ad esempio che Giorgio ha praticato fin da ragazzo. Dalla finestra di quella che è stata la casa della sua gioventù osservava il campo del «San Giovanni». Ne è nata una passione che lo ha visto giocare per molti anni in villa Ara con la squadra del «Rapid». L'aveva fondata lui. E che lo ha visto anche approdare al Consiglio di amministrazione della «Triestina» con la gestione di Raffaele De Riù fino a diventare dirigente del settore giovanile. Ma c'era anche il tennis praticato con passione dai due ragazzi. «Li vedevo sulla scale di casa, sempre con quelle racchette» ricorda una vicina.
Dopo lo sport, la scuola. Dall'«Oberdan» all'Università in anni difficili, squassati dal '68. Ma la laurea in chimica era arrivata puntuale per il papà. Altrettanto era accaduto per quella in scienze della mamma. Un posto da dirigente alla Fissan per lui, una cattedra a scuola per lei. Altra gente, altre conoscenze, altri rapporti, altre amicizie. Si sono innestate sulle solide conoscenze delle rispettive famiglie, si sono rafforzate, articolate. Di queste gente, di questi amici, i genitori e i nonni avranno bisogno. In questi primi giorni ma soprattutto dopo, quando le giornate incominceranno a essere sempre più vuote e i ricordi più struggenti.



Giorgio Calzolari, il padre dei due ragazzi, in occasione di una cerimonia pubblica.



Il nonno dei ragazzi, Claudio Calzolari, ripreso durante un convegno. (Italfoto)

TRAGEDIA / I DUE RAGAZZI
Con lo sport nel sangue e la passione del basket

L'elegante palazzina di via Giulia 88, dove abita la famiglia Calzolari, è immersa nella quiete agostana. Molti, tra gli inquilini, sono assenti, non ancora ritornati dalle sospirate ferie estive. Incredulità e rammarico si «stampano», alternandosi, sui volti dei pochi vicini di casa presenti nell'apprendere la notizia.
Lucilla Barile è la dirimpettaia della famiglia così duramente colpita. «Non conoscevo più di tanto i Calzolari - afferma rattristata - ma Roberto, il minore dei due fratelli, che frequentava la media 'Codermaz', è stato mio alunno alle elementari. Quando era in quinta ero la sua insegnante di inglese.
«Erano due bravi ragazzi, tranquilli, affidabili - continua - e sportivi accaniti. Li vedevo spesso scendere o salire le scale con l'attrezzatura per i loro sport preferiti, il basket e il tennis. Sapevo che la famiglia era solita andare in vacanza a Lignano. L'altro giorno ho visto Alessandro, il più grande. Lo sentivo nell'appartamento di fronte... si sa i ragazzi, quando sono soli, sono vivaci e rumorosi. Doveva raggiungere i suoi e infatti non l'ho più notato».
Una circostanza confermata da Massimiliano De Cesco, un amico di Alessandro Calzolari. La loro compagnia frequentava la zona di viala XX Settembre. «Mercoledì sera, 24 ore prima della tragedia - dice - siamo andati insieme al cinema. Ci siamo rivisti la mattina successiva, prima che partisse. Ci ha detto che andava a Lignano per affrontare in un clima più disteso un periodo di studio che lo attendeva».
La porta dell'appartamento di Mauro Galgaro dista un paio di metri da quella dei Calzolari. La notizia della disgrazia lo lascia esterrefatto. «E' gente cordiale» dichiara sgranando gli occhi.
Come il padre Giorgio, Alessandro e Roberto hanno mosso i primi passi nel mondo dello sport alla «Ginanstica triestina», e in essa sono cresciuti, buoni cestiti. Con alcuni compagni, pur mantenendo la tessera biancoceleste, Alessandro ha disputato gli ultimi campionati nazionali cadetti nelle file del «Latte Carso». A uno di questi, Giulio Hruby, Alessandro era particolarmente legato. «Abbiamo giocato insieme a pallacanestro - spiega il ragazzo - fin da quando avevamo sette; otto anni. Per di più, frequentavamo lo stesso liceo, il 'Galilei', tutti e due nella sezione G. Eravamo molto uniti. Quando si finiva la partita andavamo a mangiare la pizza insieme, con gli altri. Ci trovavamo anche al di fuori della scuola o delle palestre. Gli piaceva anche la musica. Era simpatico, estroverso: uscito dal parquet abbandonava qualsiasi atteggiamento da 'play maker'».

[p.p.g.]

TRAGEDIA
Il medico spiega

Una morte atroce e repentina. La scossa colpisce il braccio e scarica tutta la sua violenza attraversando il corpo, colpendo il cuore. Proprio i soggetti più giovani sono quelli maggiormente esposti al pericolo, come spiega il dottor Fulvio Costantinides, medico legale. «Tra le condizioni che favoriscono il passaggio della corrente - afferma - rientra anche la consistenza della pelle. I calli o una epidermide ruda offrono, infatti, una sia pur minima resistenza. E', in ogni caso, l'umidità la «miccia» che solitamente innesca la folgorazione».
Sul corpo non restano segni evidenti. «Si può trovare una scottatura, il cosiddetto marchio elettrico, ma accade, soprattutto quando la resistenza è minima, che la scossa attraversi in pochi secondi il corpo, entrando dal braccio e uscendo dalle estremità e senza lasciare tracce». Qualche possibilità di salvezza esiste. Basta intervenire subito. «Occorre chiudere immediatamente il passaggio della corrente, eliminare il contatto - spiega il dottor Costantinides - Se si interviene nel giro di pochi minuti si può sperare di rianimare il folgorato».

TRAGEDIA / IN ITALIA
L'elettricità causa di morte per 22 persone ogni mese

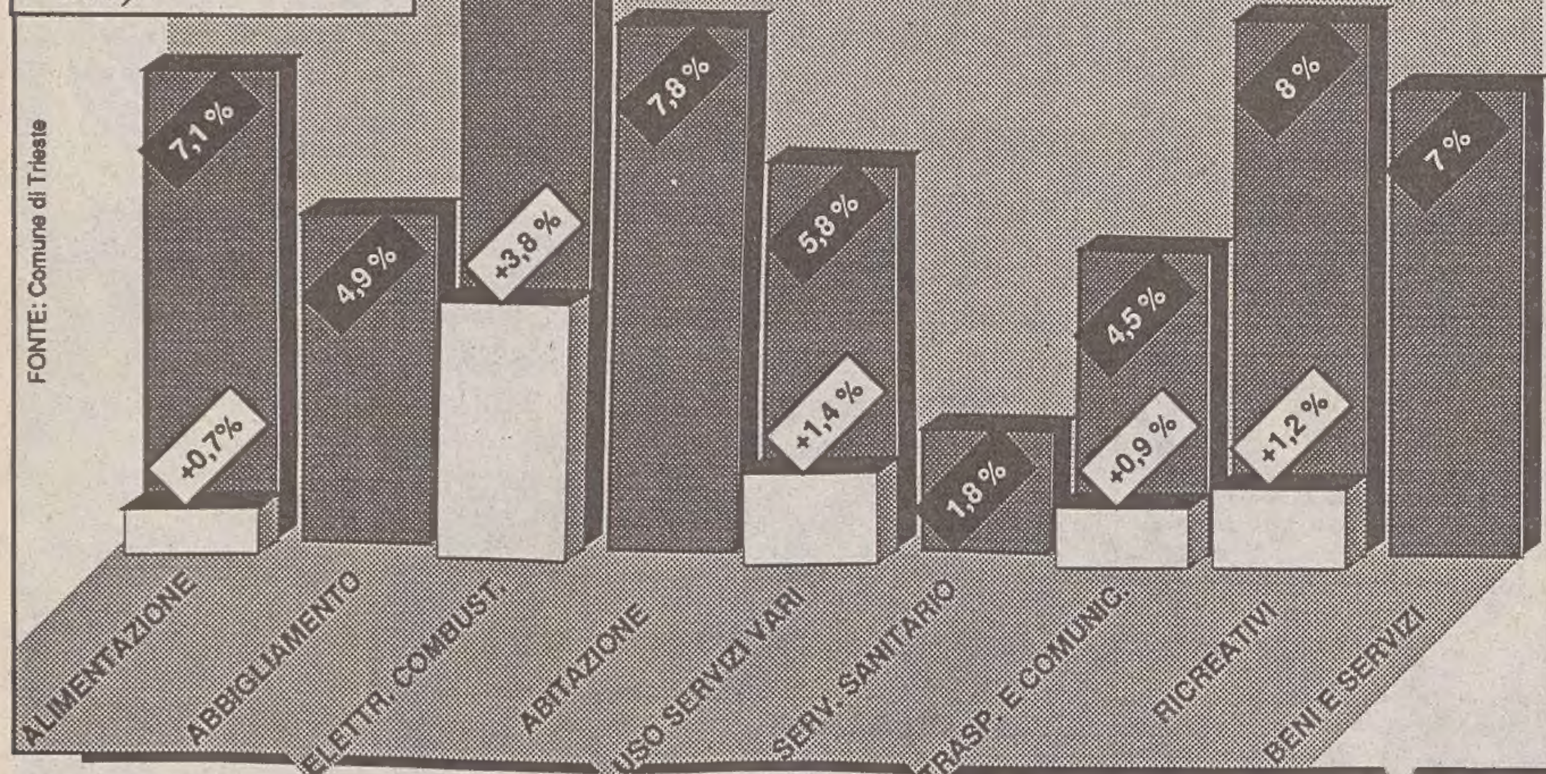
In un anno, secondo i più recenti dati resi noti dall'Istat, in seguito ad «accidenti causati dalla corrente elettrica» (questa è la definizione usata nelle statistiche ufficiali), in Italia sono decedute 260 persone: in media, circa 22 morti al mese.
Maggiormente esposti al rischio di rimanere vittime di questo genere di incidenti sono gli uomini. E ciò è facilmente comprensibile, qualora si consideri che, specialmente per motivi di lavoro, essi sono più frequentemente impegnati con macchinari e apparecchiature alimentati dall'energia elettrica.
Di queste 260 vittime di incidenti causati dalla corrente elettrica, infatti, ben 232 — pari all'89,2 per cento del totale, vale a dire nove su dieci — erano uomini; e 28, donne. Una più approfondita analisi delle statistiche ufficiali rivela, inoltre, che la fascia di età a più elevato rischio è quella che va dai 20 ai 29 anni, alla quale appartenevano 63 (cioè il 24,2 per cento) delle 260 persone decedute in seguito a folgorazione da corrente elettrica; 59 erano uomini e 4 donne. Pure a rischio — ma in minor misura — è anche la classe di età «30-39 anni», con 51 morti.
Non di rado, però, le vittime di questo genere di incidenti sono i ragazzi e anche i bambini. Lo conferma il fatto che, nell'anno in esame, in Italia hanno perso la vita, folgorati dalla corrente elettrica, 15 bambini (tra cui 14 maschietti) di età inferiore ai dieci anni e 43 ragazzi fra i dieci e i diciannove anni: complessivamente 58 giovanissime vite; molte delle quali avrebbero probabilmente potuto essere salvate, qualora fossero state rigorosamente applicate le norme di sicurezza e prevenzione previste dalle leggi vigenti in materia.
Il pericolo è, invero, sempre in agguato. Dovunque. Anche nelle case. Nascosto negli impianti elettrici, prese di corrente non perfettamente isolate, nelle attrezzature e apparecchi elettrodomestici difettosi. Complici, talvolta, anche l'ignoranza, l'incoscienza, la sbadataggine, la negligenza, la trascuratezza e l'eccessiva leggerezza con cui tali apparecchi vengono maneggiati e usati. O un attimo di disattenzione.
E, qualche volta, soltanto una semplice, banale, tragica fatalità.

[Giovanni Palladini]

I DATI DELL'UFFICIO STATISTICA DEL COMUNE

Prezzi: una batosta

L'aumento mensile è dello 0,8%, quello annuale del 6,6%



In linea con il trend nazionale anche la nostra città ha fatto registrare in agosto una brusca impennata dell'indice generale dei prezzi. In base ai dati resi noti dall'ufficio statistica del Comune l'incremento è stato dello 0,8 per cento rispetto al mese di luglio, mentre l'indice annuale ha subito una variazione di più 6,6 per cento.
Il capitolo che ha subito l'incremento mensile più consistente è quello relativo ai combustibili e all'elettricità pari a una variazione del più 3,8 per cento, seguito a ruota dagli articoli per uso domestico (più 1,4 per cento) e ricreativi (più 1,2 per cento). Invariati, invece, rispetto a luglio i prezzi di abbigliamento, abitazione, servizi sanitari e beni e servizi.
Anche per quanto riguarda le variazioni annue nell'agosto '90 l'aumento maggiore rispetto allo stesso mese dell'89 è stato registrato per i combustibili e l'elettricità (più 13 per cento). Un impennata è stata registrata anche nel capitolo dei ricreativi (più 8 per cento), nell'abitazione (più 7,8 per cento) e nell'alimentazione (più 7,1 per cento).



A Barcola commosso addio al sub

Una folla commossa ha salutato, ieri a mezzogiorno, Roberto Lipizer, il giovane sub triestino morto lo scorso 16 agosto durante un'immersione nelle acque dell'isola greca di Mikonos. La cerimonia funebre (nella Italfoto), svoltasi nella chiesa di Barcola, ha visto raccolti, accanto ai familiari, moltissimi amici e una folla enorme di giovani che è stata addirittura costretta a seguire il rito funebre dal sagrato. Roberto, 27 anni, oltre che un esperto sub era anche un fuoriclasse del windsurf. Lascia, oltre ai genitori e a 2 fratelli, la moglie Marina e la figlioletta Francesca di sei anni. Dopo il rito la salma, scortata da polizia e vigili, è stata tumulata nel cimitero di Barcola.

MAZZATA IN ARRIVO PER CHI HA IL RISCALDAMENTO A GASOLIO

Il caldo: un bene sempre più costoso

A questo punto non ci resta che sperare nella clemenza degli elementi. Vista la clamorosa impennata dei prezzi del gasolio da riscaldamento un improvviso risveglio della bora quest'inverno potrebbe contribuire a dare una pesante mazzata al bilancio delle famiglie triestine.
Complessivamente, rispetto all'ottobre dello scorso anno, il prezzo del gasolio ha subito un aumento pari al 18,08 per cento. Il suo prezzo al litro era di 830 lire. Dal luglio scorso a oggi gli aumenti si sono succeduti a raffica nel seguente ordine: il 27 luglio il prezzo al litro è salito a 925 lire, che sono diventate 960 l'8 agosto, per raggiungere le attuali 983 lire al litro il 16 di agosto. E, secondo gli esperti, l'impennata non è destinata ad esaurirsi. C'è, infatti, chi è pronto a scommettere che entro Natale verrà toccata la soglia delle mille lire al litro.



E' necessario, però, definire un importante distinguo. Se scomponiamo il costo del combustibile ci accorgiamo come, rispetto all'ottobre dello scorso anno, l'aumento riferito all'incidenza fiscale è stato del 24,51 per cento. Il prodotto, quindi, al netto dell'imposta di fabbricazione e dell'Iva ha subito un incremento pari al 5,05 per cento.
I calcoli sono presto fatti. Il 28 ottobre dell'89 un litro di gasolio, come abbiamo detto, costava 830 lire. Di queste 423,01 lire costituivano l'imposta di fabbricazione, mentre 123,53 lire andavano all'Iva. A partire dal 27 luglio del 1990 il prezzo del combustibile sale a 925 lire al litro con un'incidenza fiscale complessiva pari a 682,42 lire al litro. L'8 agosto il prezzo si assesta sulle 960 lire e l'incidenza fiscale tocca le 688 lire. Con l'ultimo aumento, invece, l'imposta di fabbricazione e l'Iva sommate assieme ammontano complessivamente a 691,68 lire al litro.
Dall'ondata del caro-caldo si salvano, per ora, gli utenti collegati con la rete del metano. Un metro cubo del gas azzurro costa, per uso individuale, 341,01 lire a cui si deve aggiungere il 19 per cento dell'Iva e un'imposta di consumo pari a 162 lire. I costi scendono leggermente per l'uso non individuale (riscaldamento di condomini) e si assestano sulle 333,54 lire il metro cubo. Se poi i consumi annui sono superiori ai 50 mila metri cubi allora l'utente ha diritto a un ulteriore sconto che porta il prezzo del metano a 326,94 lire il metro cubo. Il tutto sempre al netto di Iva e imposta di fabbricazione.
Ai primi sentori della crisi del Golfo Persico c'è stata una vera e propria corsa al pieno di gasolio. Chi è riuscito a provvedere ha così ottenuto un considerevole risparmio. Praticamente la metà dei triestini ricorre ancora al gasolio per riscaldare i propri inverni, per cui gli aumenti di questi giorni avranno un'incidenza notevole sul costo della vita nella nostra città. Per quanto riguarda invece i conduttori degli impianti il rincaro autunnale sarà pari al 5 per cento.

[m. ma.]

PROVINCIA

Un'intesa sulle nomine

Vertice dei capigruppo - Ripartiti gli incarichi fra i partiti

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha concluso ieri le consultazioni sulla designazione — che gli compete direttamente dopo che per tale adempimento il consiglio provinciale ha superato i termini di legge — dei rappresentanti della stessa Provincia ai vertici di alcuni importanti enti di secondo grado. Dopo l'incontro di martedì coi capigruppo della maggioranza che governa la Provincia e anche il Comune, è seguito infatti ieri mattina l'incontro con tutti i capigruppo consiliari provinciali. In apertura della riunione il presidente Crozzoli ha rilevato che da parte sua è stata una consultazione reale, tale da offrirgli un orientamento completo sulle nomine di propria competenza, e ciò sulla base di tre principi: garantire il ruolo della maggioranza, assicurare un'adeguata rappresentanza anche alle opposizioni, verificare la qualificazione tecnico-professionale dei candidati proposti dalle varie forze politiche.
Ed ecco, a conclusione del giro di consultazioni, il presidente si accinge ora a designare con proprio decreto, entro il termine di martedì 28 agosto, le seguenti nomine. A rappresentare la Provincia al vertice del Teatro Verdi sarà un candidato del Psdi, al vertice del Teatro di prosa un democristiano e un socialdemocratico, all'Ente Fiera un comunista, all'Autoporto due democristiani, un socialista, un repubblicano e un comunista, al Teatro sloveno un rappresentante dell'Us. Sul rappresentante al vertice delle Cooperative operaie, che non deve appartenere ad alcun partito, la scelta seguirà a una consultazione con la Lega nazionale cooperative e mutue.
Numerose altre nomine al vertice di enti e organismi minori saranno poi rimesse al voto del consiglio, i relativi termini non essendo d'immediata scadenza; e a ulteriori nomine si procederà infine con decisioni giuntali o per delega del presidente stesso; e ciò avendo presenti — ha dichiarato Crozzoli — gli stessi principi seguiti per le nomine stabilite ieri.
Nel corso dell'incontro alcuni consiglieri d'opposizione hanno espresso perplessità sulla garanzia di rappresentanza alle forze di minoranza, ma hanno riconosciuto — dice in una nota la Provincia — la correttezza della procedura cui si è attenuto, secondo gli impegni assunti in aula, il presidente Crozzoli; e hanno espresso comunque consenso sul criterio della capacità e preparazione tecnico-professionale dei candidati cui si è uniformata la scelta.
A sua volta Crozzoli, infine, ha rilevato la serenità e l'utilità dei dibattiti sviluppati nella doppia consultazione, dibattiti dai quali è emerso un supporto indicativo sufficientemente equilibrato.

PSDI

Pertusi «rientra»

Il consigliere provinciale socialdemocratico Lucio Pertusi ha annunciato ieri la sua intenzione di «recedere dal dissenso tenuto nei confronti della segreteria provinciale del suo partito» dopo aver appreso che il segretario Di Piazza ha dichiarato di essere in linea con la segreteria nazionale di Cariglia. «Purchè però non siano le solite dichiarazioni non basate su fatti concreti».
Pertusi, per il suo dissenso, non aveva votato l'ultimo bilancio provinciale.

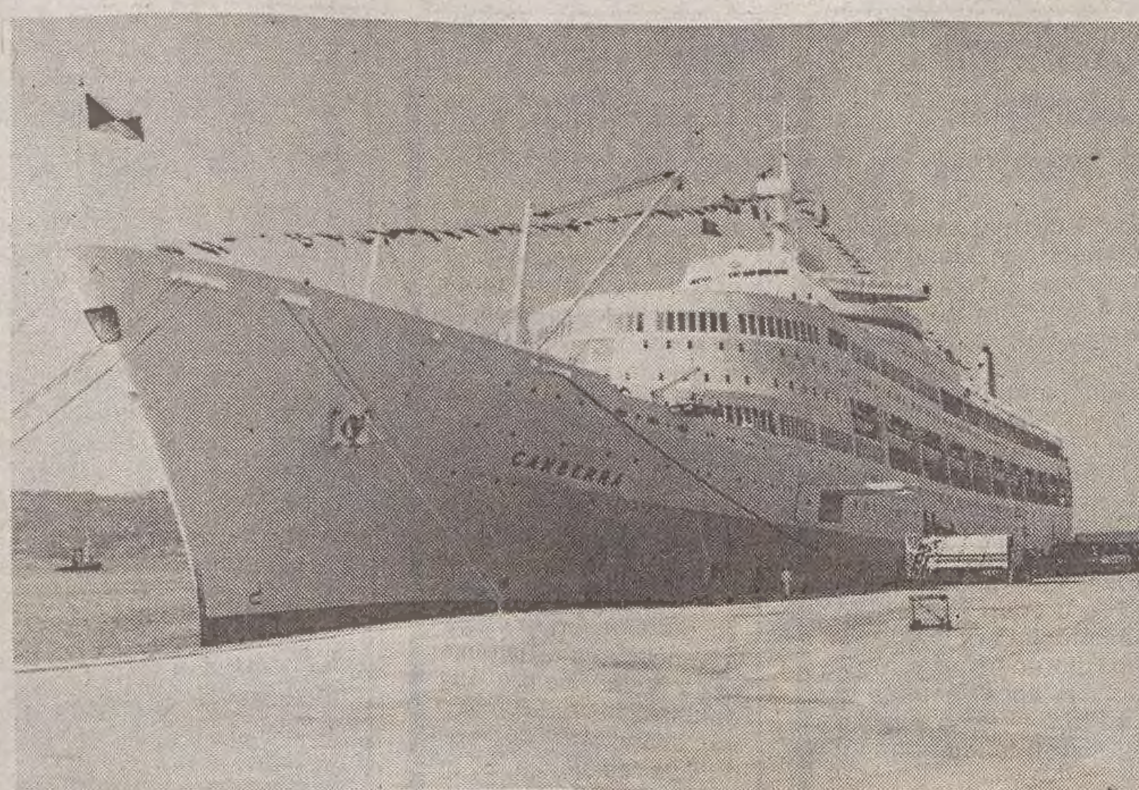
ESERCITO

Il generale Bacco è il nuovo comandante militare di Trieste

Il generale di divisione Giuseppe Bacco lascia tra pochi giorni l'incarico di Capo di Stato maggiore della Regione militare tosco-emiliana, per assumere la prestigiosa carica di comandante militare di Trieste. Nato a Bitonto (Bari) il 17 luglio '36, Bacco ha frequentato l'accademia militare, il corso di stato maggiore e l'Istituto Stati maggiori interforze. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio allo Stato maggiore della Difesa, ha comandato il 27.o Reggimento artiglieria e la Brigata meccanizzata Gorizia. Dal '63 al '67 ha fatto parte della squadra militare di equitazione. Il generale Bacco lascia a Firenze «un vivo ricordo per essere riuscito non solo a sviluppare la collaborazione con le autorità locali, ma anche a concretizzare iniziative che hanno favorito un miglior insediamento del personale militare nella realtà toscana».

E' DURATA 13 ORE LA SOSTA DELLA NAVE DA CROCIERA 'CANBERRA'

Scalo frettoloso, con puntata a Venezia



La Canberra, ormeggiata ieri mattina al molo Settimo. (Italfoto)



Passeggeri mentre sbarcano dalla nave.

E' durato poco più di tredici ore lo scalo a Trieste della nave da crociera «Canberra», di proprietà della compagnia britannica «P&O», la stessa della «Crown Princess». La nave da crociera, una delle più grandi del mondo, con 44 mila e 800 tonnellate di stazza lorda, 250 metri di lunghezza e 819 membri di equipaggio, proveniente da Ragusa, è attraccata per la terza volta al molo settimo ieri mattina alle 7.30 ed è ripartita in serata, diretta alla volta di Loutraki in Grecia.
Fitto, nonostante i tempi limitatissimi dello scalo, il programma delle escursioni dei 1704 passeggeri, per lo più britannici, che per partecipare alla crociera mediterranea di 16 giorni hanno speso dai due ai quattro milioni di lire a persona.
Nella giornata di ieri 21 pullman dell'Utat hanno permesso a un totale di 1100 passeggeri di visitare, a scelta, Trieste, Grado, le grotte di Postumia, Aquileia, Abbazia e Venezia. A beneficio di tutti coloro che si sono intrattenuti in città, l'Act ha noleggiato inoltre, a intervalli di una decina di minuti, dalle 9 alle 20, 4 bus-navetta che hanno fatto la spola tra la Stazione marittima e il molo settimo.

Ma un gruppo ha preferito lo «shopping» in centro città

Nella classifica delle preferenze tra i sei itinerari proposti ai passeggeri della «Canberra» l'ha spuntata, ovviamente, Venezia (verso la quale si sono diretti ben 18 pullman), anche se un drappello considerevole di turisti ha preferito visitare Trieste, in parte partecipando all'itinerario guidato dagli accompagnatori, Susanna Guerrato e Gilberto Civardi, lungo le Rive, il colle di San Giusto, il Castello di Miramare, e in parte, alla spicciolata per le vie del centro.
Nel pomeriggio, un po' di shopping (a dire il vero piuttosto frettoloso) nei negozi cittadini. Qualche ora più tardi, alle 21, il congedo: per la «nave bianca» e per il suo capitano Philip B. Jackson, non si tratta comunque di un addio, ma piuttosto di un arrivederci all'anno prossimo, visto che fin d'ora la compagnia armatrice ha confermato lo scalo di Trieste anche per il 1991.

[Elena Marco]

CLANDESTINI

Romeni bloccati

Quattro romeni, sprovvisti di denaro e senza il visto d'ingresso sui rispettivi passaporti, sono stati fermati ieri dai carabinieri della stazione di Prosecco. I clandestini, di età compresa tra i 23 e i 33 anni, sono stati bloccati mentre camminavano lungo la statale 202, all'altezza dell' bitato di Prosecco. Il gruppo è stato fatto rimpatriare dal valico ferroviario di Opicina: aveva varcato il confine nella zona boscosa di Fernetti e voleva sistemarsi a Milano.

INCONTRO COL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Piccole industrie in allarme

Il nuovo presidente del comitato per le piccole industrie dell'Associazione degli industriali di Trieste, Ugo Verza, è stato ricevuto in visita di presentazione alla Provincia dal presidente Dario Crozzoli. E' stata, questa, la sua prima visita ufficiale in considerazione delle nuove funzioni attribuite all'Ente provinciale ai fini di un coordinamento delle iniziative imprenditoriali sul territorio. Ed è stata l'occasione, per il presidente delle Piccole industrie, di manifestare la preoccupazione del settore per il delicato momento economico connesso con la paventata cessazione dei benefici del «pacchetto Trieste».
Tanto più necessario in questa situazione, secondo il dottor Verza, lo sviluppo di una pressante azione d'informazione sulla possibilità di sfruttamento da parte della categoria di tutti gli strumenti disponibili per le agevolazioni alle imprese e delle più aggiornate valutazioni sull'andamento del mercato. Di qui, ha annunciato, l'organizzazione di un prossimo convegno nel quale verrà fatto il punto sulle prospettive di rilancio dell'imprenditoria minore, convegno al quale Verza ha invitato fin d'ora il presidente della Provincia.
Il presidente Crozzoli ha a sua volta auspicato il contributo delle Piccole industrie alle due iniziative che la Provincia sta sviluppando per offrire al mondo imprenditoriale i più aggiornati strumenti operativi, basati su un'analisi tecnico-scientifica, per il rilancio del settore alla luce delle prospettive aperte dai nuovi avvenimenti europei. Sia la prossima Conferenza internazionale sull'utilizzo delle aree all'interno dei punti franchi sia la terza Conferenza economica triestina che la Provincia organizzerà più in là sono infatti finalizzate — ha concluso il presidente Crozzoli — all'individuazione degli strumenti più idonei per lo sviluppo delle esistenti e delle nuove potenzialità che l'area triestina offre a tutti gli operatori locali e anche a quanti dall'esterno vorranno farsi coinvolgere.

PRETURA

Piastrellista condannato per il furto di una «500»

Hanno visto la «500» rallentare e cambiare direzione di marcia. I carabineri hanno capito e l'hanno bloccata dopo poche centinaia di metri. A bordo c'erano due ragazzi. L'auto era stata rubata. Ieri mattina Lucca Boffa, 19 anni, piastrellistra, via Manuzio 2 e Alessandro Dudine, 18 anni, via Gatteri 76, sono stati processati per direttissima dal pretore Raffaele Morvay. Il primo che era al volante è stato condannato a 2 mesi di carcere e 200 mila lire di multa con la condizionale. L'altro è stato assolto perchè il suo legale, l'avvocato Mario Conestabo è riuscito a dimostrare che il giovane era salito sulla vetturetta senza sapere nulla del furto. «Ci siamo incontrati in un bar. Non gli ho chiesto se la z 500 z era sua». Il sostituto procuratore Dario Grohmann aveva chiesto la condanna di entrambe i giovani a sei mesi di carcere. La macchina è stata restituita alla proprietaria, Raffaella Marotta Tognoni, via Barbarigo 5.

PRETURA

«Cercavo da mangiare» dice il ladro jugoslavo

«Cercavo da mangiare, avevo fame. Per questo sono entrato nel supermarket dopo aver forzato la finestra». Lo ha dichiarato ieri davanti al pretore Raffaele Morvay, Ivo Dugandzic, 31 anni, residente a Djovanovac. Due notti fa era stato sorpreso da una pattuglia della «volante» mentre cercava di uscire da una finestrella del supermarket di via Orlandini 38. Le sbarre della finestra il ladro le avevav forzate con un «crick» sottatto da un'automobile. In tasca Ivo Dugandzic aveva quattromila lire.
«Non ho preso soldi perchè la cassa era chiusa» ha ammesso in aula. «Quelle poche lire me le ero portate dalla Jugoslavia». Il pretore lo ha condannato a 3 mesi di carcere e 120 mila lire di multa con la condizionale. Di fatto ha applicato nella sentenza quanto avevano patteggiato i rappresentanti dell'accusa e della difesa. Il procuratore capo Marcello Perna e l' avvocato Rosa Stella Martemucci.

IN TRANSITO OGNI GIORNO ALLA STAZIONE CENTRALE

Quella carrozza per Mosca

Trieste prima e ultima tappa italiana di un viaggio di 3.500 chilometri

TRENO

Posti esauriti

Chi intendesse salire a Trieste su questo treno (che transita nella nostra città alle 8.10 e alle 20 circa, rispettivamente in partenza e in arrivo in Italia) per raggiungere Mosca, si aspetti 2795 chilometri di rotaie su rotaie da percorrere in tre giorni di viaggio attraverso la Jugoslavia e l'Ungheria.

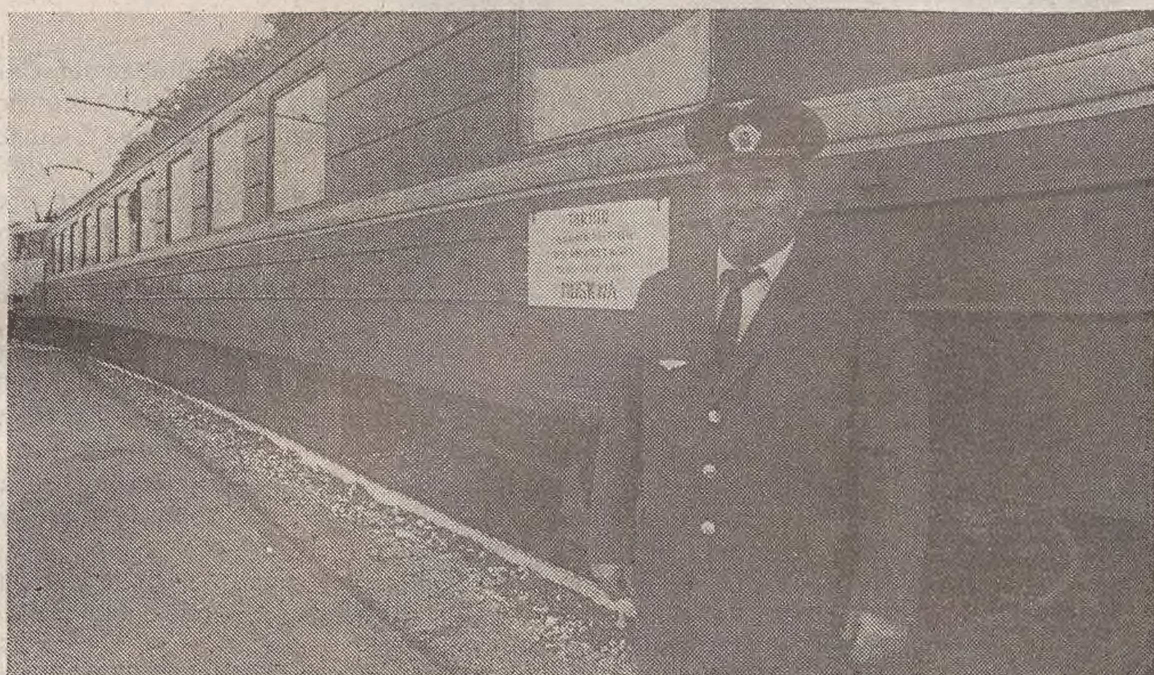
La tariffa del biglietto, che è stata stabilita a seguito di un accordo bilaterale tra Italia e Unione Sovietica, è da considerarsi al di fuori delle normali tariffe ferroviarie internazionali.

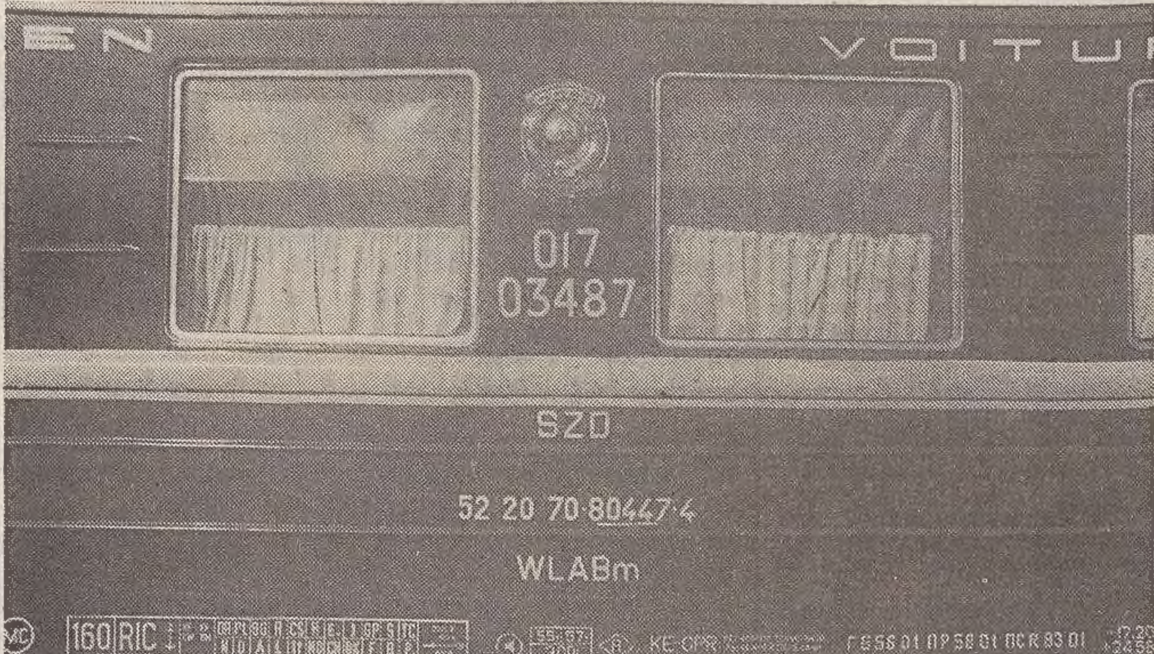
Il vagone letto è dotato di 10 compartimenti per un totale di 25 posti. La linea, istituita da circa una ventina d'anni, ma particolarmente richiesta dai viaggiatori in questi ultimi mesi, è servita da un'unica vettura-letto che circola ogni giorno con partenza e arrivo da Roma. Rispettivamente nei giorni di giovedì e sabato invece il vagone sovietico arriva e parte da Torino. Il transito nella nostra città è previsto sia per la linea proveniente da Roma che per quella proveniente da Torino.

Il prezzo dei biglietti di prima e di seconda classe ammonta rispettivamente a 190 e 109 mila lire. A questi importi si deve aggiungere il costo del supplemento per vagone letto. Per questo le tariffe sono le seguenti: letto singolo, 725 mila lire (ammissione con biglietto di prima classe); doppio, 295 mila lire a persona (ammissione con biglietto di prima classe); scompartimento turistico a tre letti, 205 mila lire a persona (ammissione con biglietto di seconda classe).

Fino al 5 settembre le prenotazioni per il vagone letto, che si possono effettuare alla biglietteria o in un'agenzia viaggi delle Ferrovie, sono già al completo.

[e. m.]


Il cuccettista sovietico Efim Mihailovich cui spetta il compito di accudire i viaggiatori lungo il tragitto.



La fiancata del vagone-letto sovietico di proprietà delle Ferrovie delle repubbliche socialiste (Szd).


Inna, una bellissima passeggera ucraina, all'interno della vettura sovietica. (Foto di Montenero).

E' il treno della «trasparenza», quella gorbaceviana. Una vetturina soltanto, color verde e giallo paglierino. Percorre poco più di tremila e cinquecento chilometri, attraversa paesaggi e panorami tra loro diversi per clima, vegetazione e colore, 'patisce' il cambio dello scartamento che in Unione Sovietica è più largo di quattordici centimetri. Si tratta del vagone letto diretto alla volta di Mosca che ogni giorno parte da Roma (una linea parte da Torino) e transita a Trieste dalle 8.10 fino alle 9.15.

Eppure, per il percorso che è chiamato a coprire ogni giorno porta con sé un fascino cui è difficile sottrarsi. Questa è la cronaca della nostra visita al convoglio targato Szd ovvero Ferrovie delle Repubbliche socialiste, dal momento dell'arrivo nella nostra stazione alla partenza.

Alle 8.15 (un ritardo minimo rispetto ai ritardi anche di ventiquattr'ore cui a volte è costretto) il vagone verde — speranza — fa capolino in coda al lunghissimo treno notturno proveniente da Roma. Per la vettura sovietica comincia subito una lunga teoria di manovre, avanti e indietro, che lo trasferiscono sui binari dove verrà agganciato al treno diretto alla volta della Jugoslavia.

Ai finestrini si affacciano alcuni passeggeri. Per loro il viaggio è appena cominciato. Li attendono altri tre giorni di rotaie, tutte internazionali.

Una famigliola moscovita ci guarda con curiosità. Indossano (a sorpresa) T-shirts e shorts al ginocchio colorati. Sembrano statunitensi più che sovietici. Ci accorgiamo solo più tardi che conversare con loro è invece un'impresa visto che parlano soltanto il russo.

Uno dei due cuccettisti sovietici cui è affidata la cura del vagone e dei passeggeri scende dal treno e ci sorride. Si chiama Efim Mihailovich, nome e patronimico di sapore antico. Con l'aiuto di Roberto Correa dell'ufficio promozione e vendita, reparto marketing viaggiatori del nostro compartimento ferroviario e dell'interprete Rada Zergol dell'Associazione Italia-Urss che ci accompagnano in questa escursione ferroviaria, strappiamo al conduttore sovietico alcuni segreti di viaggio. Dal tè, non russo come vuole la consuetudine, scorretta, ma georgiano, servito ai viaggiatori secondo i dettami della tradizione alle insospettabili manovre che si svolgono nella notte, a Chop, al confine tra Ungheria e Unione Sovietica, ma già in terra sovietica, per il cambio dello scartamento.

«La manovra viene fatta su dieci vetture contemporaneamente — racconta —. Dopo averle sollevate per le maniglie apposite si procede al cambio del carrello».

«Tutto avviene sotto la luce di potenti fari puntati sulle carrozze — aggiunge uno dei passeggeri che poi sapremo essere un dipendente della Fiat a Togliattigrad, nativo di Alessandria —. Al termine dell'operazione un ferroviere sovietico armato di una semplice torcia controlla che tutto sia a posto».

Efim Mihailovich intanto si mette in posa per la foto. Lui non ha bisogno di tempo per precipitarsi fuori della nostra stazione a caccia di piccoli affarucci come invece capita ad altri ferrovieri sovietici. Si tratta, così ci viene riferito, dell'abituale «bottino», calze, magliette e oggettini di poco conto, destinato a fare la spola tra Est ed Ovest.

Dal treno scende un'altra ragazza alla quale ci avviciniamo parlando inglese. Lei invece risponde in italiano lombardo. «Vengo da Milano». La nostra è una gaffe quasi da manuale. «Vado a Mosca, dal mio ragazzo — aggiunge Irene Faustinelli, primo anno fuori corso alla facoltà di lingue di Milano —. Ma è la prima volta che affronto il viaggio in treno. Speriamo vada tutto bene».

Nel frattempo arriva anche la polizia ferroviaria che indaga un po' sul piccolo gruppetto di passeggeri che si è creato attorno a noi. Un altro viaggiatore, romano, cui chiediamo i motivi del lungo tour ci risponde enigmatico che si tratta di un viaggio «non solo turistico» (un mistero...), mentre una bellissima ragazza ucraina di nome Inna in vacanza da amici di Milano ci «spia» dal finestrino del treno.

Alle 9.15, per il convoglio sovietico, Trieste è già quasi un ricordo. Un'ora appena di permanenza nella nostra città, in una delle tante città che dovrà attraversare, si scorda subito. Eppure per noi il fascino dell'Est non se n'è andato...

[Elena Marco]

MOSTRE

«PRIMA DELL'URAGANO» A PALAZZO COSTANZI

Com'eravamo nell'anteguerra

In esposizione fino a fine mese immagini, ambienti e oggetti fra il Trenta e il Quaranta

Un salto all'indietro di oltre cinquant'anni procura la visita alla mostra realizzata per il Comune di Trieste dal Circolo culturale Jacques Maritain e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nella sala del palazzo Costanzi. «Prima dell'uragano», è il titolo quanto mai azzeccato della mostra, che chiuderà giovedì 30 (orario di visita: 10-13, 17-20; festivi 10-13).

La rassegna spazia, grosso modo, sui dieci anni (1930-40) che predettero la seconda guerra mondiale, conflitto che per coloro che hanno varcato i sessat'anni, è tutt'ora fonte di tanti ricordi, in gran parte tragici e amari, ma pur sempre vissuti in prima persona.

Nella mostra sono esposte alcune patetiche locandine con le commedie di Angelo Cecchelin, che fose per molti triestini rappresentarono l'ultima occasione per qualche gustosa risata.

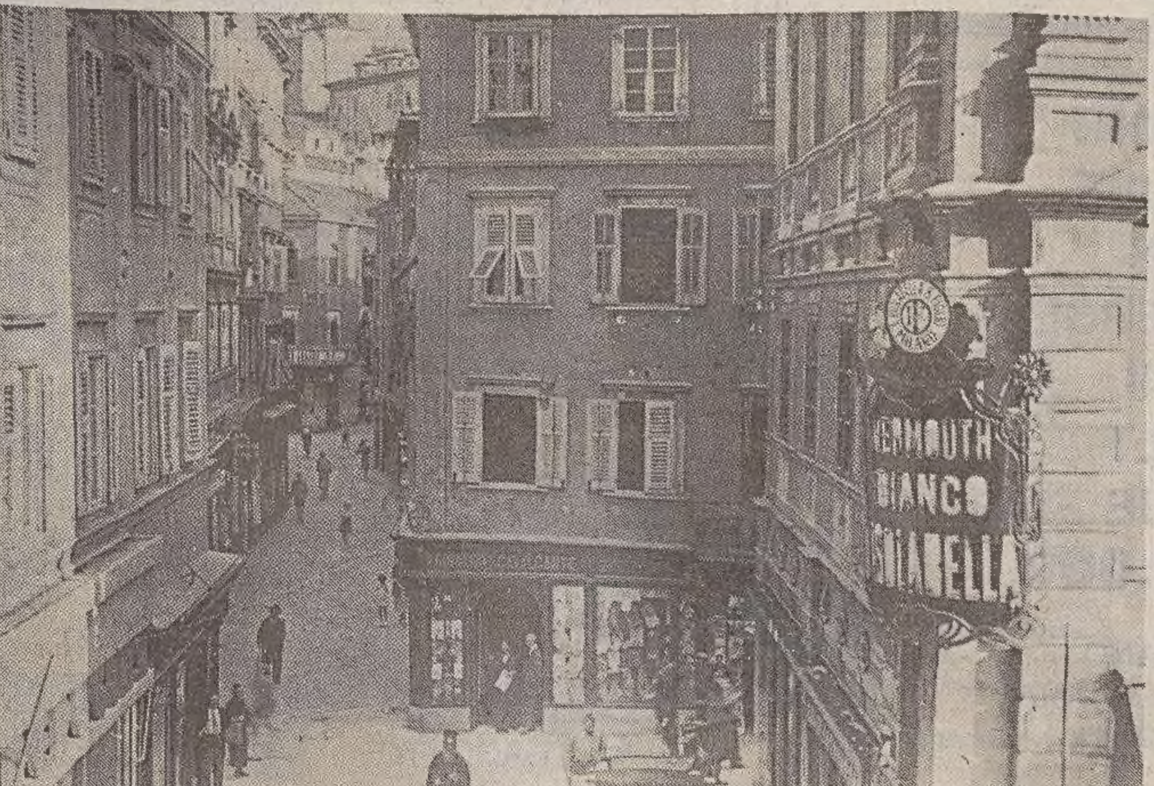
Motivo di tanti lontani commenti (e recriminazioni), si rivelano le varie fotografie dello smantellamento di città vecchia, in gran parte demolita proprio in quegli anni; molti dei visitatori rammentano ancora certi vicoli, piazzette, case antiche (purtroppo anche storiche), ora definitivamente scomparse, ma in cambio venne riportato alla luce il teatro romano.

Anche la navigazione, la moda, l'arte, nonché grammofoni e radio di quel tempo sono presenti alla mostra, assieme alle prime calcolatrici. Era anche il tempo delle gite dopolavoristiche e dei treni popolari, ma anche quello delle sanzioni e dei preparativi bellici.

Alcune fotografie rivestono anche un certo interesse storico, come quella del Duca d'Aosta durante la sua permanenza a Trieste, e la visita del cancelliere Dollfuss alla nostra città.

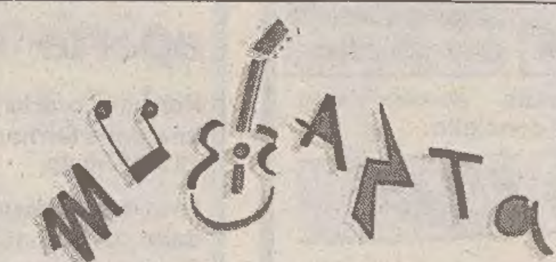
[Pietro Covre]






Immagini della Trieste fra gli anni Trenta e Quaranta di cui tratta la mostra a palazzo Costanzi. In alto, a sinistra, piazza Pozzo del mare negli anni Trenta (Fotocelere); sotto, via Malcanton prima delle demolizioni (collezione E. Stibel). A destra, un vecchio grammofono esposto nella sala allestita dal Circolo Maritain (Italfoto)

Referendum <IL PICCOLO>



Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de **«IL PICCOLO»** possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

FLASH

Piazza Cattedrale

Per favorire il regolare svolgimento delle manifestazioni de «La sera del dì di festa», organizzate dal circolo culturale «Maritain», domani dalle 14 alle 24, sarà istituito il divieto di sosta e di fermata sull'intera carreggiata stradale di piazza della Cattedrale e sull'area antistante il sagrato della chiesta di San Giusto. Negli stessi luoghi, dalle 19 alle 24, sarà anche disposta la chiusura al traffico.

Pensioni rivalutate

Tutti i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti) che hanno avuto liquidata la pensione con decorrenza compresa tra il primo gennaio 1982 e il 30 giugno 1990 sono invitati a presentarsi, a partire dal 29 agosto, presso gli uffici e i recapiti nella Regione del patronato Inca-Cgil, per inoltrare la domanda di riliquidazione della pensione, così come previsto dalla legge di «riforma delle pensioni dei lavoratori 'autonomi» approvata il 2 agosto dal Parlamento ed entrata in vigore.

Ricordo di Millo

Nel secondo anniversario della scomparsa di Gastone Millo, già sindaco di Muggia e consigliere regionale, una delegazione del Pci si è recata con una corona di fiori rossi al cimitero di Muggia per rendere omaggio alla tomba. Erano presenti, tra gli altri, il segretario del Pci di Muggia, Fulvio Vallon, quello provinciale, Nico Costa, e il capogruppo della Lista Frausin al consiglio comunale di Muggia.

Festa dello sport

E' in corso la settimana della Festa dello sport organizzata dall'Associazione calcio San Luigi Vivai Busà sul campo sportivo di calcio a 7 di San Luigi (via Felluga, capolinea 26). Le serate saranno rallegrate dalla musica di Fausto e Graziano. Saranno in funzione chioschi enogastronomici.

Festa a Santa Croce

La Casa del popolo di Santa Croce ospiterà da oggi a lunedì la «Festa della stampa comunista», organizzata dalla locale sezione del Pci. Oggi alle 18 è in programma una tavola rotonda dal tema «Consiglio rionale Altipiano Ovest: bilancio e prospettive», domani pomeriggio è invece previsto il concerto dei cantautori Ivo Tul e Andrea Guzzardi. Suoneranno i complessi Taims e Zodiaco.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Risoluto pensier non vuol consiglio.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,4; temperatura minima: 20; umidità: 64%; pressione: 1021,2 stazionaria; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 22,5.

Le maree

Oggi alta alle 0.14 con cm 21 e alle 12.34 con cm 41 sopra il livello medio e bassa alle 6.03 con cm 33 e alle 19.06 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.42 con cm 12 sopra e prima bassa alle 6.12 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Tra gli argomenti di natura politica, artistica, e culturale nell'ambito dei quali il caffè si è trovato protagonista, non può mancare un accenno all'importanza del caffè nello sviluppo e nella vita delle donne. Degustiamo l'espresso Alla Baia degli Uscocchi - Villaggio del Pescatore.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, p.le Monte Re 3, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Irma Flori dalle amiche e colleghe di lavoro 110.000 pro Opere di carità della parrocchia di S. Francesco d'Assisi.
— In memoria del dott. Umberto Barberini per il centenario della nascita (25/8) dalla figlia Anna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Jolanda Simonetta ved. Bonmassar nel I anniversario e per il compleanno (25/8 e 3/9) dalla figlia 300.000 pro Fondo Francesco Bonmassar.
— In memoria di Alfonsa Borniga nel XIII anniversario dalle figlie 40.000 pro Istituto Teresiano casa di Nazareth.
— In memoria di Giovanna Burgher (25/8) dalle sorelle 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Dallavia nell'anniversario (18/8) dalla sorella Ida in Derin 10.000 pro Chiesa «Madonna del Mare».
— In memoria di Lodovico de Zorzi per l'onomastico (25/8) dalla sorella Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Matteo Frank nel IX anniversario dalla figlia Maria 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vitale Goruppi da moglie e figlie 50.000, dalla fam. Notarstefano 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Bruno Parenzan nel II anniversario (25/8) dai genitori 50.000, da zia Gianna e Ingrid 25.000 pro Comitato per la Camera iperbarica.
— In memoria del cap. Romano Tomicich nel XXII anniversario dalla nuora Maria 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della sorella Nella nell'anniversario (25/8) e dei propri cari da Carla Pregarz 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Sigismondo (Nino) Affatati da Laura, Tea e Marinella Affatati 120.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Mario Bettoso dall'Automobile Club d'Italia e A.C. Trieste 175.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Bianchin da N. N. 15.000 pro Oratorio Salesiani Don Bosco.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber da Cornelia Derossi e da Fulvia Micheli (Como) 50.000 pro Agmen; da Anna Gambardella e famiglia 100.000, da Argia Tommasi Giessi 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bianca Campiutti dagli operatori Centro salute mentale di S. Vito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Lamanna Caporiccio da Lya 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manlio Cardone dalle famiglie Loy 100.000 pro Oratorio salesiano.
— In memoria di Augusto Carnielli da Edda ed Erika 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ciacotich dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Remigio Degrassi da Serena, Marina e Lucia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Delchin dalla famiglia Sebastianutti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Ortolani da Mariuccia 20.000 pro Oratorio Salesiani Don Bosco.
— In memoria di Mario Luigi dell'Aquila da Vincenzo Ferraro 100.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm; da Flavio, Fabio e Anita Soldatich 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Ermacora e Fortunato); da Umberto, Annamaria, Antonella e Alessandra 200.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Cinzia e Giorgio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'alpino Luciano Norbedo dagli Alpini della Risiera di S. Sabba 25.000 pro Centro emodialisi; dai condomini di Grado Pineta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria De Valeri ved. Piccinino da Rina Rossignoli e da Gigliola e Manlio Del Bianco 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; dalla famiglia Nicolò Piccinino 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Zuzeli 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle famiglie Piccinino 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Maria Favento ved. Fontanot dalle famiglie Lanza e Steffè 100.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Romana Feruglio nata Rizzi da Angela e Alessandro Balani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Leonerdi e Solvesi 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giuseppina Flego in Sacilotto dalla famiglia Giuseppe Caluzzi 50.000 pro famiglia Vidali (per Giuliio).
— In memoria di Olga Zuani Kulterer da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Club Apice; dalle fam. Nassivera - Sindellari 100.000, da Duilio Tagliaferro e famiglia 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Frida Leva da Elena Russo 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); da Iva e Fabio Leva 50.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Roberto Lipizer dalla nonna Maria Lipizer 50.000, dalla famiglia Garbassi 100.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Parrocchia Ss. Giovani e Paolo di Muggia; da Mirella e Silvio Puppis 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Germana Livan ved. Giovannini da N. N. 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».
— In memoria di Ernesto Luches da Gruden, Specogna, Celeghin, Giurco, Vascotto, Plesnik e Riosasso 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corinna Malabotta da Enrico e Heidi Bucher 100.000, da Pippo e Gianna Bucher 100.000, da Ada Malabotta Bucher 200.000, da Fulvia Izso Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria del cap. Antonio Pellizon da Nedda e Silvano Novak 50.000 pro Div. cardiochirurgica (prof. Branchini).
— In memoria di Vinicio Pucci da N. N. 15.000 pro Gau.
— In memoria di Domenico Ruzzier da Marisa, Edda, Mariella, Franco, Laura e Serena 60.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Salice da Silvio e Mariuccia 30.000, da Serena e Ruggero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galliano Spagnul da Federico e Jolanda Napp 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Olinda Teghini in Scodellaro dalle famiglie Stulle - Rotta 20.000, da Grazia 50.000 pro Andos.
— In memoria di Anna e Giovanni Valle da Lisa e Mariano Godina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maristella Zaccariotto in Sissot dai genitori 100.000, dalla sorella Milli 50.000, dalla sorella Gabriella 50.000, dagli zii Nini e Iole 50.000, dagli zii Cesare e Bianca 50.000 e dalla fam. Movia 10.000 pro Clinica pediatria ematooncologica ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rosalia Zago da Milka Parezanovic 20.000 pro Aric.

PICCOLO ALBO

Il 23 agosto ho smarrito nei pressi della via Massimo D'Azeglio un portafoglio da donna marrone contenente denaro e documenti personali; chiunque lo ritrovi è gentilmente pregato di telefonare al 51222.

Ho smarrito il 24 agosto in via Gridelli (S. Luigi) cane maschio taglia media, bianco con muso a macchie marrone, orecchie ricadenti, incrocio tipo caccia. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 772811, 761865, 761926.

ORE DELLA CITTA'

Colonia di Aurisina

Oggi alle 17 avrà luogo la cerimonia di chiusura del II turno della colonia «Scipio Slataper» di Aurisina.

Festa dello sport

E' iniziata la settimana della Festa dello sport organizzata dall'Associazione calcio San Luigi Vivai Busà sul campo sportivo di calcio a «7» di San Luigi (via Felluga, capolinea 26). Le serate saranno rallegrate dalla musica di Fausto e Graziano. Saranno in funzione chioschi enogastronomici.

Premio di studio

L'Associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale in collaborazione con la famiglia Pagliaro, nell'intento di onorare la memoria del dott. Domenico Pagliaro, per decenni valido e apprezzato docente della Scuola, ha promosso la messa a concorso di un premio di studio «Domenico Pagliaro». Il premio, dell'importo di lire 1.000.000 è stato assegnato alla sig.na Critiana Ciacchi, studentessa di II anno della Scuola, essendo risultata in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso. L'assegnazione del premio avverrà presso la sede didattica della scuola via Carnaro 43 nel mese di settembre

Torino e Langhe

L'associazione Otis turismo organizza per i suoi associati un viaggio a Torino e le Langhe. Informazioni in sede. Tel. 363258, via Mercadante, 1.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcool è un problema, i Gruppi familiari degli alcolisti anonimi (Al-Anon) possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto n. 6 il martedì ore 19-20.30, il giovedì ore 17.30-19 (tel. 577388).

Concorso pubblico

La Prefettura di Trieste comunica che, all'albo pretorio del Palazzo del Governo, è stata affissa la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami a 17 posti di «Manovale», della II qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'Interno, per la regione Friuli-Venezia Giulia, pubblicato sulla G.U. n. 14 del 19.2.1988.

Assistenza spastici

L'Aias, Associazione italiana per l'assistenza agli spastiti, sezione di Trieste, informa che la segreteria, cui gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione inerente i problemi degli handicappati, è aperta ogni martedì, dalle ore 15 alle 17 - tel. 311223.

Corsi in parrocchia

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi riservati alle ragazze e alle signore: corso teorico e pratico per il modello della pellicceria, corso di cartamodello, corso per sarte, corsi di aggiornamento, corso di confezioni familiari, corso di taglio e cucito. Le giornate disponibili sono il martedì, giovedì e venerdì negli orari più comodi ai partecipanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia, in via dei Mille 18.

Gnocchi de susini

Pastificio Maria Bologna via Battisti, 7 tel. 368166.

Nozze d'oro

Rina Chalvien e Valerio Mervich uniti in matrimonio il 25/8/1940 nella chiesa di S. Giusto festeggiano il 50.o anniversario di matrimonio.

Corsi intensivi al Goethe-Institut

Dal 27 agosto al 5 ottobre il Goethe-Institut organizza corsi intensivi per progrediti, che, se frequentati con profitto, permettono di guadagnare un anno scolastico, dato che nel mese di ottobre inizierà il corso successivo. Per informazioni telefonare al 732058.

«Scuola 55» Riapertura

Lunedì riapre la segreteria della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309) per fornire informazioni sui nuovi corsi della prossima stagione.

Progetto anziani

Sono ancora disponibili alcuni posti per un soggiorno montano a San Martino di Castrozza (Tn) dal 9 al 23 di settembre. Telefonare al 370525.

MOSTRE

Duino-Casa Rurale
NINO PERIZI
Mostra del Corso
di pittura
all'aperto
20-30 agosto

Azienda di Muggia

Nella sala esposizioni dell'azienda di soggiorno a Muggia fino al 31 agosto si può visitare la mostra «Padri e figli: continuità artistica». Orario: feriali dalle 9 alle 13.30, festivi: chiuso.

STATO CIVILE

NATI: Gustin Martin, Lancini Luca, Martinolli Eleonora, Moso Fabiano.
MORTI: Falcone Arturo, anni 76; Degrassi Virgilio, 70; Carlovatti Francesco, 84; Titonel Rosa, 87; Pahor Agostino, 61; Zitnik Liliana, 59; Coslovich Bartolomeo, 79; Spetti Nelly, 68; Zangrando Umberto, 76; Gemelli Dolores, 83.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Pizzeria Tibidabo - griglia
Ampio giardino. Strada per Longera, 37 - tel. 53582.

Al Melon
Pranzi, cene, banchetti. Tel. 040-367211.

Akropolis
Specialità greche. Toti 21.

La Betola di S. Pelagio
(Di fronte alla chiesa). Riapre domenica 26 con le specialità di stagione e funghi. Tel. 201047.

Bohemien 2 da Luciana
Pranzi e cene in giardino. Via Cereria n. 2, tel. 305327.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21.30 alle 02 con l'orchestra Le Idee. Liscio e anni Sessanta.

RUBRICHE

CRONACA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1930 27 /8 - 2 /9

All'Ippodromo di Montebello la Brigata Firenze del «Carro di Tespi» presenta «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, con Lina Tricerri e Sandro Ruffini per la regia di Gioacchino Forzano; posti a sedere L.8, in piedi 2.

Passano a bassa quota al di sopra del campo delle Noghere, non idoneo ad un atterraggio, gli apparecchi del Primo giro aereo d'Italia; per primo sorvola il numeroso pubblico il col. Sacchi su «Breda 15S», seguito da Roccato e da miss Spooner su «Gipsy II».

Il direttore tecnico per l'educazione fisica del Dopolavoro provinciale, rag. Marcovigi, ispeziona la squadra della XXX Ottobre che, al comando del capomanipolo Poggiolini andrà al concorso ginnico-atletico di Roma.

Al Rossetti «Isola del sole» con Renee Adoree e Ramon Novarro, che canta «Cielo di Tahiti» e l'attrazione comica musicale I Bonaventura; I posti L. 5, II L. 3, III L. 2.

Viene inaugurata l'illuminazione della via Capitolina con l'ausilio di quaranta lampade accese sul Colle di Montuzza e su quello di San Giusto.

Si sentenzia che, spettando alla Confederazione dei Sindacati fascisti la successione delle Associazioni sindacali disciolte, alla stessa spetta l'indennizzo assicurativo dovuto per l'incendio del giornale «Il Lavoratore».

Tempo di tombola in piazza; a Villa Opicina pro Casa Balilla «A.A. Udovich» con la banda degli Avanguardisti di Trebiciano, in piazza Garibaldi con un concerto della «Ferrea» diretta dal m.o. Montagna e in piazza Ponterosso pro Circolo Infermieri Marittimi.

Sul campo del C.R.B. De Amicis nella finale del torneo per il campionato studentesco di palla al cesto vince l'Istituto Commerciale su quello Industriale 35 a 16; i migliori risultano Vaglieri, Servadei e Andri, ottimo segnatore (16).

1940 27 /8 - 2 /9

Si comunica agli insegnanti supplenti o provvisori che è aperto un concorso per titoli di insegnante provvisorio nelle scuole elementari albanesi di Stato.

All'Adua «Mayerling» con D. Darrieux; al Fenice «E' arrivata la felicità» con G. Cooper, platea L.1.60, loggione L. 1.

Visto l'affollamento nelle ore serali delle giornate festive alla stazione di Villa Opicina, si limita in dette ore il percorso tranviario a p. Scorcola e da là a p. Oberdan con un'automobile di vecchio tipo.

Ha luogo allo Stadio del Littorio il Campionato federale di atletica leggera femminile, giudice arbitro il centurione Nino Lorenzetti.

Oltre duemila dopolavoristi partecipano alla manifestazione ciclo-turistica organizzata dal Dopolavoro provinciale da piazza Oberdan a Sistiana.

Al Filodrammatico Cecchelin nell'atto unico «Otella» e nella parodia satirica di Chamberlain, orchestra diretta dal m.o. Doplicher; Primi posti L. 3, secondi L. 1.50. Sullo schermo «Notte di nozze» con G. Cooper.

Da Verbania la notizia che nei campionati assoluti di cannottaggio Scherli e Boschi della S.L. Nettuno vincono la Coppa Duca d'Aosta nel «doppio».

Viene data notizia che è stato sospeso il treno v violetto per ammalati per il santuario di Loreto a causa della scarsità di adesioni.

La R. Questura comunica che nella settimana testè trascorsa sono state elevate nel capoluogo e in provincia 247 contravvenzioni alle norme sull'oscuramento.

Viene installato sulle vetture tranviarie un dispositivo luminoso, una specie d'imbuto rovesciato, per agevolare i bigliettai nel loro lavoro serale.

1950 27 /8 - 2 /9

Hanno inizio a Sant'Andrea i lavori per il nuovo parcheggio dove dovrà essere trasferito l'autoparco militare di Foro Ulpiano.

Il reparto di aviazione leggera del Trust compie delle esercitazioni di volo notturno nella zona britannico-statunitense del Territorio Libero di Trieste. E' aperto al pubblico il nuovo giardino campo di giochi, che si estende da via Orlandini a via D'Alviano e al traffico la nuova strada di piazzale Rosmini, che collegherà via Combi a via Calvola.

Si chiude la vertenza fra l'Inps e l'ultimo degli occupanti la casa diroccata di via Battisti 6, potendosi dar così corso alla prevista costruzione di un grattacielo.

Viene abolita la numerazione sbarrata delle linee 1 e 2, che saranno contraddistinte rispettivamente con il n. 10 e con il n. 4.

Presenti il sindaco ing. Bartoli ed il col. Bartlett, capo Dipartimento Interni, si inaugura in via Orlandini un nuovo giardino con giochi per i bambini di Ponziana.

Al Garibaldi (15.30, all'estivo 21.15) «L'amante del gangster» con Virginia Mayo e Zachary Scott; all'Italia «La quercia dei giganti» con Van Heflin; al Savona «Sul fiume d'argento» con E. Flynn e A. Sheridan.

[Roberto Gruden]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702 , via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

UNA 'GRANA'

«Raccolta dei rifiuti inutile, se poi c'è chi, di notte...»

Care Segnalazioni,
da anni raccolgo accuratamente la carta di casa, riviste vecchie, opuscoli, eccetera e le deposito nell'apposita campana di raccolta più vicina a casa mia (via Campanelle). Ieri mattina ricevo una telefonata da un signore che abita in via Vaglieri, il quale mi racconta che vicino alla sua abitazione di notte qualcuno ha gettato una montagna di cartacce: fra queste c'erano anche degli opuscoli col mio nominativo. Io non voglio ricevere un encomio per la mia bravura (di fare la raccolta differenziata delle immondizie), ma neanche pagare qualche multa per aver gettato le mie cartacce in giro. Oltre tutto sarei davvero stupida a lasciare le etichette con il mio nome. Evidentemente qualcuno (non so perché) ha vuotato la campana di raccolta prima degli addetti.

Annamaria Rugelli



«Festa mal riuscita, lassù fra i monti»

Il 18 agosto si è tenuta in Val Fiscalina (zona frequentata da molti triestini) una festa del tutto particolare organizzata da noti personaggi preminenti nei campi dell'antiquariato, gioielleria, pelletteria, moda, automobilismo, oreficeria ed altro, assecondati da qualche inguaribile aristocratico in cerca di facile notorietà. Nei loro intendimenti doveva trattarsi di una festa «monstre» di canti, suoni, balli, affari, con abbuffata finale, intesa a dare maggiore notorietà alla Valle e lasciarvi un segno particolare. All'uopo gli organizzatori avevano diramato centinaia e centinaia di inviti alle personalità politiche, civili e militari che si trovavano in villeggiatura. Ma i vip hanno fatto orecchie da mercante: si sono fatte vedere soltanto poche nobildonne venute in rappresentanza di mariti scocciati. Venuta così a mancare la linfa principale che sarebbe servita per dare lustro ed importanza alla festa, nonché a riempire le tasche dei mercanti e a colmare l'anfora per la beneficenza, gli organizzatori hanno dovuto accontentarsi di dar vita ad una semplice festa campestre, svolta in maniera discreta tanto da passare quasi inosservata.

Mario Lampe

GRAFICA

Virgolette e virgolette

Apprendo dal «Piccolo» (articolo «Francesi, si cambia») che esiste il «Consiglio superiore della lingua francese», il quale, coinvolgendo addirittura il governo, stabilisce regole ufficiali di ortografia in quella lingua. Tale organizzazione sarebbe utile anche in Italia, considerando l'anarchia che regna in materia. Intendo riferirmi all'impiego curiosissimo fatto sul «Piccolo» delle virgolette cosiddette inglesi. Da qualche tempo sono state introdotte non solo le virgolette scempie (che normalmente vengono impiegate per una citazione contenuta in un'altra citazione, ad esempio: Il maestro disse «Badate che 'malloppo' è voce gergale»), ma ha anche abbandonato — chissà perché — le virgolette di apertura, ponendo sia all'inizio sia alla fine della parola quelle di chiusura. Vi prego solamente di una cosa: non venitemi a parlare di evoluzione del gusto tipografico. Questo è solo gratuito arbitrio, del tutto ingiustificato.

Sergio degli Ivanissevich



POSTE

«Ma quei concorsi non sono banditi»

In relazione alla notizia *pubblicata da «Il Piccolo» con il titolo «Concorsi alle Poste», mi corre l'obbligo di informare che non è stato ancora bandito alcuno dei concorsi citati. Il decreto relativo al concorso per sedici posti di assistente disegnatore (V categoria) è stato trasmesso dal ministero alla Corte dei conti per il controllo di legittimità, mentre quello per ventinove posti di consigliere amministrativo (VII categoria personale direttivo) è in fase di preparazione.*

Giuseppe Russo
direttore compartimentale delle Poste e Telecomunicazioni

Desidero esprimere *la viva soddisfazione per il realizzo dei lavori di completamento del tratto di strada tra la frazione di Moccò e Sant'Antonio in bosco in nuova asfaltatura, agevolando il rientro dei lavoratori della zona industriale dopo il lavoro. Tale vecchia strada è ancora infatti frequentatissima sino al completamento del nuovo raccordo con l'altipiano e perciò quasi indispensabile una ottima asfaltatura. Ringrazio le istituzioni che si sono adoperate per il rapido e corretto realizzo dell'opera, sperando che anche le altre istituzioni prendano a esempio l'operato, sperando che in Italia si possa far sentire democraticamente la voce del cittadino.*

Fulvio Gregoretti

In relazione all'incidente *avvenuto giovedì mattina nella galleria di piazza Foraggi (di cui è stata data notizia sul giornale di ieri), precisiamo che la nostra Peugeot 205 non ha investito l'Ape, ma è stata la 126 gialla a urtare entrambi gli automezzi.*

Giovanni Fabian

Desidero ringraziare *gli abitanti della via Bartoli che il giorno 21 agosto hanno prestato soccorso, in attesa che giungesse l'autoambulanza, a mio figlio Flavio, vittima di un incidente con il proprio motorino.*

Tatiana Struchel

SOCIETA' / LA VIOLENZA SULLA GIOVANE INGLESE

'Denuncia, ma d'ufficio'



Le donne del circolo «La Mimosa» dell'Unione donne italiane, vicine alla ragazza inglese vittima del recente caso di violenza sessuale a Trieste (caso verificatosi — stando alle notizie di stampa — in ambiente di giovanissimi, evidentemente lontano da ogni forma di sensibilità e cultura della sessualità correttamente intese), e solidali e partecipi dell'angoscia della famiglia, intendono ancora una volta rilevare le penose carenze della nostra legislazione in fatto di violenza contro le donne e sessuale in genere.
Un Parlamento che non riesce a legiferare sulla materia, forze politiche che colpevolmente si oppongono ad una revisione dell'attuale Codice, che sancisce incivili regole di giudizio, retaggio di una società sorpassata, non solo maschilista, ma priva di rispetto per la persona umana, fino al punto di farsi complice degli aggressori.
Le donne dell'Udi deprecano questo pauroso ritardo e ricordano che punti qualificati delle ultime proposte di legge presentate erano la denuncia d'ufficio (e non solo la querela della parte lesa) e la possibilità per le associazioni femminili di costituirsi parte civile nei processi per stupro.
Pur nel rispetto degli stati d'animo e delle volontà delle donne offese, appare giusto ed auspicabile che questi casi vengano giudicati secondo giustizia e vengano sanati in qualche modo questi avvenimenti, che sono traumi per tutta la società.
La giovane inglese e la sua famiglia hanno messo il mare tra loro e questa città, non hanno sporto denuncia, ma hanno lasciato dietro di sé un male non affrontato, un vuoto di giudizio che si ritorce contro la vittima, fa franchi gli aggressori (o l'aggressore).
E rende più grave (con l'immunità concessa) il vuoto culturale che si propone ai giovani moralmente e psichicamente più fragili sui modi di vivere la propria sessualità.

Il circolo Udi «La Mimosa»

SOCIETA' / STATALI

«E non bisogna mai fare di ogni erba un fascio»

Facendo riferimento alla lettera di Giovanni Suttora, apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 21 agosto (Cozze - Un ritardo «colpevole»), pur esprimendo la mia solidarietà più sincera ai nostri mitilicoltori per l'inatteso (e sospetto?) rinvenimento di microalghe nei nostri «pedoci», tengo a precisare che non può non indignarmi un'affermazione (a dir poco gratuita) del succitato lettore.
Cito: «I mitilicoltori, come i pescatori, e chissà quante altre categorie (esclusi gli impiegati della pubblica amministrazione) il proprio stipendio se lo costruiscono di giorno in giorno e ciò che è triste è che con le tasse che devono pagare, costruiscono lo stipendio anche ai lavoratori politici che talvolta, come in questo caso, non li rispettano».
Quell'esclusione degli impiegati della pubblica amministrazione è sintomo di una «moda» (o malvezzo), che da troppo tempo sta inficiando questa categoria. Organi di stampa e mass-media da qualche tempo non tralasciano occasione per denunciare i mali della pubblica amministrazione, attribuendo, con molta superficialità, ai lavoratori le colpe di una situazione di crisi strutturale ed economica dell'apparato burocratico, con conseguente contenimento della spesa pubblica e blocco degli organici (carenza del personale disservizio!), ritenendo i pubblici dipendenti i lavoratori più lavativi del Paese.
Posso anche ammettere che episodi di insofferenza e intolleranza, e fors'anche di maleducazione, si siano verificati presso gli sportelli aperti al pubblico, ma non si può, e a parer mio non si deve, fare d'ogni filo d'erba un fascio. Né è accettabile l'assioma che tutto ciò che è privato è buono e ciò che è pubblico è da buttare.
E' calzante l'esempio dei ragazzi sotto naja: basta che un soldato ignorante dia fastidio a una ragazza per strada, che l'opinione pubblica insorga contro tutti i militari, definendoli dei pseudo maniaci sessuali. E di esempi in Italia di queste gratuite generalizzazioni ce ne potrebbero essere altri, dai meridionali agli extracomunitari.
Una breve considerazione in merito al problema delle tasse. Forse non tutti sanno (?) che i pubblici dipendenti sono i più controllati e soprattutto quelli che non hanno «miliardi a mollo», ma, dopo 41 anni di servizio, come il sottoscritto, quadro intermedio nelle Poste, percepiscono uno stipendio mensile di un milione e mezzo, e sicuramente non hanno la possibilità di gozzovigliare o di godere di «salmoni affumicati» né tantomeno farne omaggio ai «potenti» di turno.
Cerchiamo quindi di andarci piano, caro signor Suttora, e quanti altri ritengono «parassitaria» la presenza dei pubblici dipendenti, con le generalizzazioni: i lavoratori della pubblica amministrazione (la maggioranza dei quali è senz'altro attiva) non devono essere così bistrattati dall'opinione pubblica poiché la loro presenza è sicuramente utile alla comunità.
E se qualche volta i pubblici servizi non sono all'altezza di un Paese industrializzato come il nostro, molto spesso non è colpa dell'impiegato addetto allo sportello...

Andrea Delluniversità

SOCIETA' / ALLARME

'Ancora sgomento'

Sgomento è il sostantivo che più si addice al nostro tempo. Simile a un virus, aggredisce e guasta ogni equilibrio della vita. E' «sgomento» il senso di giustizia che dovrebbe dar forza esecutiva alle repressioni di azioni criminose e invece si contraddice in pietose sentenze che negano ogni affidabilità alle norme giuridiche dello Stato (piazza Fontana, Bologna, ecc.). «Sgomento» per la tragicamente comica condanna congiunta di tutti gli Stati, Usa in testa, al conflitto scatenato dagli iracheni. E' come armare un killer e poi denunciarlo per l'assassinio. Tutti facevano a gara per fornire gli armamenti più sofisticati al dittatore di Baghdad. Si eliminino le fabbriche d'armi e si costruiscano aratri per i Paesi del Terzo mondo. E' sgomento la caccia: un milione e mezzo di doppiette hanno incominciato a sparare portando la morte tra gli animali che hanno lo stesso diritto di vivere dell'uomo. Leggi e referendum non sono riusciti ad abrogare questo assurdo diritto di uccidere. Comunque sarebbero necessari migliaia di psichiatri per esaminare la mente di chi pratica questo «sport» per comprendere le emozioni che si determinano in chi preme il grilletto. Sgomente sono le continue, assurde liti tra i partiti e all'interno degli stessi. Questi uomini di governo dicono di volere il bene del popolo e della patria e, pur dirigendosi verso lo stesso traguardo, si sminuiscono gli uni con gli altri al solo scopo di dimostrare abilità e potenza. E' assurdo il fenomeno mafia, che più d'ogni altro sgomenta l'opinione pubblica, mentre ben concimata estende le proprie radici ovunque. Sgomento provocano i maltrattamenti all'infanzia, l'abbandono dei vecchi, le discordanze delle pensioni, la fame nei Paesi poveri e lo sperpero in quelli più industrializzati. Il concetto di giustizia tende a scomparire.

Bruno Fabris

CITTA' / DEGRADO

«Non sentirò più nostalgia...»

Sono una triestina che da più di trent'anni lavora a Milano. Ogni tanto ritorno alla mia città natale per trascorrervi qualche giorno. Tuttavia il bellissimo ricordo che ne avevo sta appannandosi di fronte alla odierna realtà: trascuratezza, poca pulizia nelle strade, tranne che in piazza dell'Unità e in Corso, brutti edifici che hanno rovinato le nostre belle colline, come il quadrilatero di Melara, ecc. Da bambina ho visto piantare il bel giardino di piazzale Rosmini, quello di via San Michele e altri: oggi questi luoghi sono ridotti in uno stato vergognoso, mentre allora erano pieni di alberi ben curati e di rose. Sono tutte cose che mi rattristano e mi indignano, perché ben altro era lo stato di Trieste allorché la lasciai, con nostalgia e rimpianto. Perfino sul Carso tutto è cambiato, e non in meglio. Sebbene si legga talvolta sui giornali che dovrebbe diventare un parco nazionale, non ne rimane quasi più un pezzetto intatto. Tra autostrade, costruzioni di ogni genere e immondezzai improvvisati ai margini dei boschi, si è fatto di tutto per rovinarlo.
L'altro giorno ho fatto una passeggiata con amici da Padriciano a Basovizza, per un sentiero che ricordavo immerso tra pini e prati verdi. Ma anche qui abbiamo avuto una nuova brutta sorpresa, poiché abbiamo visto delle baracche sui prati e poi un antiestetico scavo che ci ha accompagnato fino allo sbocco del sentiero sulla provinciale Opicina-Basovizza. Era una specie di trincea che sventrava il paesaggio (forse una nuova condotta dell'oleodotto?), e alla fine del sentiero, a coronare il tutto, ho visto uno scavo pieno di pneumatici vecchi, materassi e altre immondizie.
Ma non ci sono delle leggi che impediscono un simile sconcio? Qualcuno potrebbe farmi sapere se a Basovizza si sta costruendo l'ennesima villa abusiva? Questo stato di cose mi fa sentire sempre meno la nostalgia della mia città, che ormai stento quasi a riconoscere e alla quale rimango nonostante tutto affezionata.

Anny Amorosi Filippini

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.
I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

IL DECRETO DI BERNINI CONGELA LE AUTORIZZAZIONI

Confini con l'Austria chiusi ai Tir

Determinanti i recenti provvedimenti di Vienna - Oggi la riunione degli autotrasportatori



Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — L'Austria non vuole i nostri Tir? E noi blocchiamo le frontiere. Dopo la raffica di divieti di transito decisa nei giorni scorsi dalle autorità regionali d'oltralpe, il governo italiano ha fatto scattare la ritorsione. Il ministro dei Trasporti, Bernini, ha firmato ieri mattina il decreto che «congela» le autorizzazioni bilaterali per il trasporto internazionale fra i due paesi. Tradotto: i valichi di frontiera del Brennero, di Tarvisio, Prato Drava e Resia resteranno chiusi al traffico pesante fino a nuov'ordine. Dalla mezzanotte nessun mezzo superiore alle 7 tonnellate e mezzo proveniente dall'Austria può entrare nel nostro paese, dalle 13 di oggi scatta anche il divieto di uscita. Il blocco non sarà tolto, fanno sapere al ministero, fino a quando non sarà trovato un accordo definitivo in sede comunitaria. Lunedì, il commissario Cee Van Miert, ha fissato un incontro a Bruxelles fra Bernini e i ministri dei trasporti tedesco e austriaco. Sarà l'avvio di una mediazione che si preannuncia lunga e difficile.

Che il governo italiano fosse pronto ad adottare una linea intransigente, era nel'aria già da qualche giorno. Da quando cioé le autorità regionali austriache, pressate da un'opinione pubblica schierata a difesa dell'ecologia delle valli, decisero il divieto di transito ai Tir sulla strada del Voralberg e sul passo austro-tedesco di Lindau. Un provvedimento che andava a sommarsi a quello che sanciva la chiusura dal 17 settembre della statale fra Nauders e Landeck, una delle poche alternative rimaste dopo il crollo del ponte di Kaufstein e l'interruzione della principale arteria per i camion che dall'Italia devono raggiungere la Germania meridionale. Austria bloccata, Svizzera pure, agli autotrasportatori provenienti dal Sud non rimaneva che puntare sul Monte Bianco, percorrendo però quasi 800 chilometri in più. E' divampata così la rivolta degli autotrasportatori, alla quale il governo non è rimasto sordo.

In un lungo comunicato, Bernini ha motivato la sua decisione e ha lasciato intendere di essere stato trascinato per i capelli ad una decisione di tale portata. «Intensi» contatti con le autorità tedesche e austriache, con la Cee, con gli operatori del settore, disponibilità ad attendere la riunione di Bruxelles «nella speranza che il danno rimanesse contenuto nel breve termine»: era insomma stato fatto veramente di tutto per evitare che la situazione degenerasse. Ma «l'improvvisa decisione della chiusura del passo di Lindau — dice il ministro dei Trasporti — ha aggravato in maniera insostenibile» la situazione. «Il danno per gli operatori diviene grave e insopportabile — afferma ancora il comunicato diramato da Bernini — appunto perché ai maggiori oneri si aggiungono forme discriminatorie che stravolgono le regole della concorrenza».

La Germania guarda preoccupata al nuovo scontro sulle frontiere fra Austria e Italia. Fra Bernini e il collega di Bonn, Zimmermann, c'è stato nei giorni scorsi uno scambio di lettere. Roma ha confermato che il provvedimento di chiusura sarà revocato «non appena si tornerà alle condizioni preesistenti», e quando saranno ristabilite «parità di condizioni fra tutti gli operatori». La conferma che nessuno si illude che il contenzioso possa essere risolto a colpi di veti incrociati. Bernini confida che la soluzione passi principalmente attraverso la trattativa comunitaria. Ma, tanto per far capire che l'Italia non resterà con le mani in mano e per inviare un segnale di pace a Vienna, ha spedito una direttiva all'ente ferrovie chiedendo di fare ogni sforzo per incentivare l'uso del treno per il trasporto delle merci attraverso il Brennero. Occorre aumentare il numero dei convogli merci e dei treni navetta, quelli che consentono di trasportare insieme motrice e rimorchio senza nessuna «rottura di carico». E ha inviato anche un chiaro ammonimento alla Svizzera che da anni rifiuta il transito ai Tir lungo le sue arterie. O sarà concessa una deroga, «almeno per questo periodo di emergenza», oppure l'Italia chiederà «misure di effettiva reciprocità nei traffici commerciali». L'Austria si è fatta viva ieri sera attraverso la sua ambasciata a Roma. Vienna non crede a «soluzioni parziali», è convinta che sia necessario «un accordo globale da raggiungere nei prossimi giorni» e rilancia l'ipotesi del rafforzamento del trasporto su ferrovia. In questo modo, sostiene l'ambasciata, «sarebbe possibile trasferire mille autocarri in più al giorno rispetto al numero attuale». A settembre, conferma Vienna, sarà aperto un nuovo viadotto che assorbirà parte del traffico che passava per Kufstein. Oggi, a Verona, gli autotrasportatori in assemblea valuteranno il provvedimento del governo.



LIGNANO

Terminato il soggiorno dei ragazzi di Chernobyl

LIGNANO — Si è concluso il soggiorno dei quaranta ragazzi della Bielorussia ospitati presso il centro vacanze «Oda» di Lignano. I ragazzi si sono entusiasmati nei giochi ma si sono anche divertiti trasformandosi in fotografi e attivando il laboratorio. Hanno gradito molto cimentarsi — ha ricordato in una nota la direzione del centro — con il computer e nelle attività di costruzione di ceramica, aquiloni, origami, mostrando si saper far propri strumenti e tecniche. L'intenso programma di visite che ha visto i ragazzi ospiti del Comune e della Provincia di Udine, del Comune di Cividale e della Provincia di Trieste ha favorito la conoscenza della lingua e della cultura nazionale e regionale. Momento significativo è stata la visita alla mostra dei Longobardi (a Cividale e Villa Manin).

Raffiche di bora troppo violente: irraggiungibile l'isola di Pago

FIUME — Le violente raffiche di bora hanno isolato nei giorni scorsi l'isola di Pago, raggiungibile solo grazie ai traghetti. I battelli, infatti, sono rimasti agli ormeggi sin dalle prime ore del mattino. Il vento soffiava con troppa intensità nel canale della Morlacca ed era improponibile l'affrontare un viaggio.

A Montona insolito concerto con suonatori di «bassetto»

TRIESTE — La storica cittadina istriana di Montona, turrita, in cima ad un colle, che sta a guardia quasi della piana che i celti chiamavano «Valle verde» (valle del fiume Quieto), ospiterà sabato 8 settembre un originale incontro: di suonatori di bassetto o «bajs». Si tratta di uno dei due strumenti più autoctoni dell'Istria. L'altro è il violino. E' conosciuto anche fuori dell'Istria, però solo lì ha esclusivamente due corde accordate per quinte «sol-re». Altra caratteristica è il «ponticello». Il «bajs», infatti, non ha l'anima abituale, questa funzione viene presa dal piede destro (raramente sinistro) del ponticello che attraversa il foro e sul coperchio raggiunge il fondo dello strumento. L'archetto è corto e largo.

Recuperate a Udine 18 autoradio del valore totale di 15 milioni

UDINE — Diciotto autoradio, tra cui un'apparecchiatura per «Cb», sono state recuperate dai carabinieri di Udine, nel corso di un'operazione conclusasi l'altra sera. Tutto è cominciato mercoledì pomeriggio, quando una pattuglia del nucleo radiomobile aveva fermato un ventunenne di Pasian di Prato, che aveva già dei precedenti per furto, e che era stato trovato in possesso di attrezzi da scasso. E' stata sviluppata un'indagine che ha portato a due perquisizioni: la prima nella casa del giovane, l'altra nell'abitazione di un suo amico di 22, di Tricesimo. In quest'ultima è stata trovata la refurtiva che ha un valore — hanno rilevato i carabinieri — di circa 15 milioni di lire.

Piccola epidemia di salmonellosi per un gelato infetto a Pola

TRIESTE — Una sessantina di persone, in maggioranza turisti italiani, sono stati colpiti dalla salmonellosi dopo aver consumato gelato acquistato in una gelateria di Fasana nei pressi di Pola in Jugoslavia. L'incubazione è stata molto veloce e dopo poco più di sei ore hanno cominciato a manifestarsi, inequivocabili, i sintomi della grave infezione. Secondo le autorità sanitarie del luogo il batterio è stato diffuso da uno degli addetti alla preparazione del gelato che è risultato essere portatore sano. L'episodio che risale al 6 agosto, è passato sotto silenzio in quanto le autorità sanitarie non hanno ritenuto di adottare provvedimenti cautelativi quale ad esempio quello della chiusura della gelateria limitandosi a tenere sotto controllo i prodotti dell'esercizio. Altri campioni positivi sono stati riscontrati a seguito di successive ispezioni effettuate rispettivamente il 7, 8 e 14 agosto. Delle persone colpite soltanto quattro, a quanto riferisce il quotidiano di Fiume «La voce del popolo», sono state ricoverate all'ospedale.

GIUNTA REGIONALE

Segreteria generale Cambio al vertice

TRIESTE — Cambio delle consegne alla segreteria generale della Giunta regionale. Dopo ventisei anni di servizio nella struttura della Regione, il dottor Paolo Bernes, che dal '75 ricopriva l'incarico di segretario generale, lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età. A sostituirlo, ufficialmente da martedì prossimo, è l'attuale capo di gabinetto, dottor Giovanni Bellarosa.

Bernes, nato a Visignano d'Istria nel 1920, dopo la laurea in economia e commercio e in economia e diritto, iniziò nel '49 la carriera nei ruoli della ragioneria generale dello Stato del ministero del tesoro. Nel '68 passò nei ruoli regionali con la qualifica di direttore di servizio di prima classe. Bellarosa, 44 anni, laureato in giurisprudenza, è dal '72 nell'apparato regionale e nel '79 è stato nominato dirigente regionale con la carica di capo di gabinetto.



Giovanni Bellarosa

RINVENUTI SCHELETRI IN UN CANALE VICINO A ZAGABRIA

Altra foiba in Croazia?

La scoperta fatta da alcuni operai impegnati in lavori di scavo. Avvisata la Criminalpol. La gente del posto convinta: è una fossa

TRIESTE — Un nuovo rinvenimento di resti umani in Croazia. Una decina di scheletri umani sono stati riportati alla luce da lavoratori che stavano scavando un canale a Sestice, un paese vicino a Zagabria. A darne la notizia è il quotidiano jugoslavo «Vecernj List». La milizia, saputo della macabra scoperta, ha dato immediatamente ordine di interrompere i lavori e ha richiesto l'intervento degli esperti della Criminalpol.

Secondo la gente del posto, è probabile che ulteriori scavi portino alla luce altri resti umani, vittime delle esecuzioni in massa avvenute nell'immediato dopoguerra, dopo l'8 maggio del 1945 quando venne liberata la città di Zagabria. I sospetti della gente del luogo attendono però conferme ufficiali nelle prossime settimane.

L'episodio di Sestice segue a un mese e mezzo di distanza i rinvenimenti di migliaia di scheletri in una grotta a Sosice, un paesino a 75 chilometri dalla capitale croata, neppure troppo lontano dal luogo delle ultime scoperte. All'inizio dello scorso luglio venne scoperta una foiba in cui sarebbero finiti, per mano dei partigiani, ustascia, domobrani, ragazzi accusati di far parte delle organizzazioni giovanili fasciste, civili e suore.

Gli scheletri furono rinvenuti da un gruppo di speleologi calatisi nelle cavità in seguito alla denuncia effettuata a un cronista del principale quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik», da Branko Mulic, un croato che, all'epoca delle stragi, secondo quanto egli stesso sostiene, avrebbe guidato una delle corriere che trasportavano le vittime alle foibe. Dopo la testimonianza di Mulic, altri affermarono di essere a conoscenza di storie analoghe.

Il rinvenimento delle migliaia di resti umani a Sosice aveva instaurato la convinzione che in Croazia ci fossero anche altri buchi della morte. Fatti simili a quell'eccidio si sarebbero verificati anche nel '43, in piena guerra. L'ultima scoperta di una decina di cadaveri a Sestice sembrerebbe avvalorare questa tesi. I prossimi scavi potrebbero contribuire a fare luce su una delle pagine più buie della recente storia jugoslava.

ISCRIZIONI APERTE

Ottanta docenti e 30 allievi ai corsi del master «Mib»

TRIESTE — Oltre ottanta docenti per trenta allievi: è questa una delle tante credenziali offerte dal Mib, il «Master in international business» (promosso dalle due Università di Trieste e Udine, da organismi pubblici e operatori industriali del Friuli-Venezia Giulia), che avvierà i suoi primi corsi il prossimo 24 settembre nel capoluogo giuliano. Proprio per qualificare il master, creato per fornire una preparazione di tipo manageriale nella gestione aziendale, con particolare riferimento alle attività commerciali, di trading e finanziarie a livello internazionale, i responsabili del corso — tra cui il direttore scientifico Vladimir Nanut — hanno deciso di limitare il numero di iscrizioni, ma nel contempo di ampliare la rosa dei candidati, considerate anche le richieste pervenute da laureati della nostra regione e del resto d'Italia.

Pertanto, dopo le prime selezioni effettuate ai primi di luglio, il consorzio Mib, presieduto dall'industriale friulano Carlo Burgi, ha deciso di riaprire le iscrizioni sino al 31 agosto e di fissare i test e i successivi colloqui di selezione al 4 e 6-7 settembre (le graduatorie finali saranno note il 10 settembre).



PREVISIONI DEL TRAFFICO

Ancora un week-end 'caldo' (ma forse sarà l'ultimo)

TRIESTE — Sarà forse l'ultimo fine settimana caratterizzato da traffico sostenuto sulle autostrade della nostra regione. La giornata più «calda» dovrebbe essere proprio quella odierna.

Il servizio informazioni delle Autovie Venete prevede traffico sostenuto con possibilità di incolonnamenti al casello di Mestre in uscita, direzione Venezia, durante tutto il giorno, a causa dei rientri di migliaia di persone dalle località turistiche.

Domani è previsto un traffico regolare, in intensificazione nella mattinata e nel tardo pomeriggio in direzione Venezia. Sono possibili incolonnamenti al casello di Mestre in uscita.

Una coda di veicoli lunga circa sette chilometri e mezzo si è formata già ieri sera al casello in uscita a Mestre dell'autostrada «A 4» Trieste-Venezia.

ESIBIZIONE

Le «Frecce» a Leicester

LONDRA — Le «Frecce Tricolori» torneranno domani a volare in Gran Bretagna. Lo hanno annunciato ieri fonti militari. I dieci piloti della pattuglia si esibiranno all'aeroporto di Leicester. Per la prima volta in Gran Bretagna, all'esibizione acrobatica parteciperà il solista, il capitano Guzzetti. E' stato confermato che i famosi «red arrows» della pattuglia acrobatica britannica prenderanno parte alla manifestazione aerea che si svolgerà il 30 settembre a Rivolto per i 130 anni di attività delle «Frecce».

INCIDENTE

Carabiniere investito

PADOVA — Un carabiniere, Paolo Tramontini, di 24 anni, di Padova, in servizio alla compagnia di Sacile, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto a Albignasego.

Il militare, in libera uscita, era in sella a un ciclomotore e, per cause ancora in corso di accertamento, è stato investito da una «VW Passat» condotta da Loredana Codogno, 24 anni, di Padova.

Paolo Tramontini è morto durante il trasporto sull'autoambulanza all'ospedale civile di Padova.

Olio votivo di San Francesco offerto dalla nostra regione

TRIESTE — Sarà il Friuli-Venezia Giulia a offrire il 3 e 4 ottobre prossimi l'olio con il quale arderà la lampada votiva che ricorda San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, che è collocata ad Assisi nella cripta che custodisce le spoglie mortali del santo. Ogni anno, per rendere omaggio al santo patrono, una delle regioni d'Italia oltre ad offrire l'olio, partecipa all'organizzazione delle cerimonie e delle manifestazioni che coincidono con la festa di San Francesco (4 ottobre). Comunicazione della scelta del Friuli-Venezia Giulia era stata data al presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, nel corso della recente visita a Trieste, dai superiori dei santuari francescani.

E' stato successivamente costituito un comitato tra le quattro diocesi della regione, presieduto da padre Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia. La ricorrenza religiosa è da anni anche occasione di incontri di carattere culturale, folcloristico e di scambi di esperienze. La nostra regione in questo contesto, con la collaborazione dell'Azienda regionale di promozione turistica, presieduta dal vicepresidente dell'esecutivo regionale Gioacchino Francescutto, e l'interessamento dei presidenti dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura Emilio Del Gobbo, dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato Carlo Faleschini e del centro vitivinicolo Piero Pittaro, ha predisposto l'allestimento di due mostre in Umbria.

Nella prima saranno proposti oggetti di artigianato di ispirazione longobarda. Prodotti agroalimentari e artigianali saranno invece in mostra a Orvieto, nello stand dell'Esa.

Il Friuli-Venezia Giulia presenterà, nella serata del 3 ottobre e nel pomeriggio del 4 ad Assisi il gruppo folcloristico «Santa Gorizia», del capoluogo isontino.

VILLACO

Presentata a Udine la Fiera dell'antichità

UDINE — Un tuffo nel passato, un'occasione per poter apprezzare di nuovo e, perchè no?, magari anche il pretesto per acquistare un oggetto antico, carico di storia. Ecco cosa offre la fiera dell'arte e dell'antichità di Villaco, in Austria, che sarà inaugurata giovedì prossimo e rimarrà aperta fino a lunedì tre settembre.

La fiera dell'arte e dell'antichità, che è stata presentata ieri a Udine dall'organizzatore, Neil Oakden, si propone come un appuntamento davvero irrinunciabile per gli amanti di questo settore. Alla rassegna di Villaco parteciperanno, infatti, 24 diversi espositori provenienti dalle varie regioni dell'Austria. Cinque appartengono invece alla Carinzia. In mostra si potranno ammirare pezzi rari dell'epoca barocca, mobili appartenenti allo stile Biedermeier, oggetti d'arredamento in Jugendstil. Non mancheranno poi anche testimonianze dello stile contadino.

Accanto ai mobili, gli espositori proporranno ai visitatori anche quadri, oggetti di gioielleria, nonchè tappeti. La fiera di Villaco si presenta, comunque, anche come rassegna d'arte moderna. Per l'occasione infatti sono state allestite tre apposite gallerie, dove troveranno spazio le opere di alcuni fra i maggiori artisti austriaci contemporanei. La fiera sarà visitabile nel palazzo dei congressi di Villaco, durante i cinque giorni di apertura, dalle 11 alle 20, con orario continuato. Visitando la rassegna sarà anche possibile acquistare gli oggetti esposti. Gli organizzatori della mostra hanno assicurato a questo proposito la serietà degli espositori e l'autenticità degli oggetti in mostra.

[fe. ba.]



Le nozze di Bochuca e Rajka

DIGNANO — Hanno coronato ieri sera il loro sogno d'amore con il tradizionale scambio degli anelli, l'assaggio del pane e del sale e l'incisione dei polsi. Così il nipote del «re» del Rom, Bochuca, e la bellissima Rajka, figlia di una delle più nobili famiglie del popolo zingaro, si sono uniti in matrimonio nell'accampamento di Dignano, dopo una «interminabile» e lussuosissima festa durata ben tre giorni, con una cornice di oltre 500 invitati. Dopo la cerimonia del matrimonio, avvenuta al tramonto, come vuole la tradizione, gli sposi hanno finalmente aperto insieme le danze al suono dei violini zigani.